



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Ufficio federale di polizia fedpol

RAPPORTO ²⁰⁰⁸

Maggio 2009

RAPPORTO D'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA fedpol

GLI ARGOMENTI

Compiti di polizia giudiziaria

Compiti dei servizi d'informazione

Compiti di polizia di sicurezza

Compiti amministrativi di polizia

Compiti ausiliari di polizia

EURO 2008

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

Rapporto d'attività dell'Ufficio federale di polizia fedpol

2008

Compiti di polizia giudiziaria

Compiti dei servizi d'informazione

Compiti di polizia di sicurezza

Compiti amministrativi di polizia

Compiti ausiliari di polizia

EURO 2008

Impressum

PROGETTO E REDAZIONE

Ufficio federale di polizia fedpol
Interpublicum AG, Ostermundigen
Kommunikation Myriam Mauerhofer, Berna

IMPAGINAZIONE

HP Hauser / AVD, Berna

STAMPA

Ritz AG Print und Media, Berna

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bundespublikationen.admin.ch
n. art. 403.500 I (330 es.)

COPYRIGHT

Ufficio federale di polizia 2009
Riproduzione sommaria dei testi permessa
con indicazione delle fonti.

Indice

Introduzione	7
Capitolo 1 Compiti di polizia giudiziaria	
Indagini Protezione dello Stato	9
Indagini Terrorismo	9
Indagini IT	10
Osservazioni	11
Tratta di esseri umani e traffico di migranti	12
Pedofilia e pornografia	13
Moneta falsa	14
Stupefacenti	15
Capitolo 2 Compiti dei servizi d'informazione	
Terrorismo	16
Estremismo	16
Spionaggio	17
Proliferazione	17
Gruppi di lavoro	18
Relazioni internazionali (Ufficio relazioni esterne)	18
Capitolo 3 Compiti di polizia di sicurezza	
Sicurezza delle persone	19
Sicurezza degli edifici	20
Conduzione e analisi	21
Capitolo 4 Compiti amministrativi di polizia	
Esplosivi e pirotecnica	22
Armi	22
Materiale bellico	23
Provvedimenti relativi a stranieri	23
Lotta alla violenza in occasione di manifestazioni sportive	24
Propaganda violenta	25
Controlli di sicurezza relativi alle persone	26
SCOCI	26
MELANI	27
Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (SCOTT)	28
Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS	29
Documenti d'identità	30
Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione (KILA)	32
Ricerche di persone disperse	33

Capitolo 5	Compiti ausiliari di polizia	
	Centrale operativa fedpol	34
	Analisi	35
	Centro federale di situazione	36
	Cooperazione internazionale di polizia	37
	Ricerche RIPOL	40
	Servizi AFIS DNA	41
	Attività normativa	42
	Risorse	43
Capitolo 6	EURO 2008	45
Glossario		47

Introduzione

Nel rapporto annuale d'attività (in tedesco Rechenschaftsbericht, REBERI) l'Ufficio federale di polizia (fedpol) presenta una panoramica delle attività principali svolte nel 2008 e informa sulle modalità d'impiego delle risorse (personale, finanze, infrastruttura) a sua disposizione.

Costituiscono **parte integrante del REBERI** anche i temi principali dei rapporti annuali che per motivi giuridici e strutturali sono pubblicati a parte da alcuni settori dell'Ufficio quali l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS, la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI e il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI.

Il REBERI non tratta invece le tematiche del Rapporto Sicurezza interna della Svizzera (Bericht innere Sicherheit, BISS) che rimane una pubblicazione a se stante.

Il presente **rapporto è destinato** ai politici che lo hanno commissionato, agli organi di controllo, alle forze di polizia, alle autorità partner nazionali e internazionali nonché ai mass media e all'opinione pubblica.

Riorganizzazione Oltre alle attività quotidiane di ordine strategico e operativo, nel 2008 fedpol si è occupato di due grandi progetti di riorganizzazione.

L'Ufficio, infatti, ha ottemperato alla decisione del Consiglio federale del 21 maggio 2008 di trasferire, per il 1° gennaio 2009, le **unità preposte alla raccolta di informazioni** del Servizio di analisi e prevenzione e il Centro federale di situazione **nel Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)**.

fedpol ha colto questo trasferimento come occasione per migliorare, nell'ambito del **progetto «EQUILIBRE»**, le procedure amministrative, sfruttare le sinergie e migliorare puntualmente l'organizzazione dell'Ufficio.

La riorganizzazione di fedpol ha permesso di raggiungere gli obiettivi seguenti:

- creare sinergie attraverso la concentrazione delle unità operative sulle loro attività centrali;
- raggruppare l'infrastruttura di polizia in seno alla divisione principale Servizi;
- concentrare le attività internazionali nella divisione principale Cooperazione internazionale di polizia (che fino a dicembre del 2008 agiva sotto la denominazione di SINDEC);
- uniformare la grandezza degli ambiti di responsabilità dei diretti subordinati del direttore;
- creare «equilibrio» tra i vari settori.

I seguenti settori di competenza sono stati spostati per il 1° gennaio 2009:

Unità / compiti	Divisione 2008	Divisione 2009
Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI)	SAP	PGF
Analisi Criminalità generale e criminalità organizzata I e ½ II	SAP	PGF
Ufficio centrale Armi e Ufficio centrale Esplosivi e pirotecnica	SAP	Servizi
Tifoseria violenta	SAP	Servizi
Decisioni sulle pratiche del Servizio degli stranieri e riguardanti la tifoseria e la propaganda violenta	SAP	Stato maggiore
Stato maggiore Presa d'ostaggi e ricatto (SMOR)	SINDEC	SFS
Centrale operativa	PGF	CIP
SIRENE	PGF	CIP
Addetti di polizia	PGF	CIP
Centri di cooperazione di polizia e doganale CCPD	PGF	CIP
Informatica (IT)	Risorse / PGF	Servizi
Pianificazione, supervisione dei progetti e standardizzazione del trattamento delle informazioni di polizia PSS	Risorse	Servizi
Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS)	Servizi	Stato maggiore
Archiviazione e documentazione (POLDOK)	Risorse	Stato maggiore

SAP= Servizio di analisi e prevenzione

PGF= Polizia giudiziaria federale

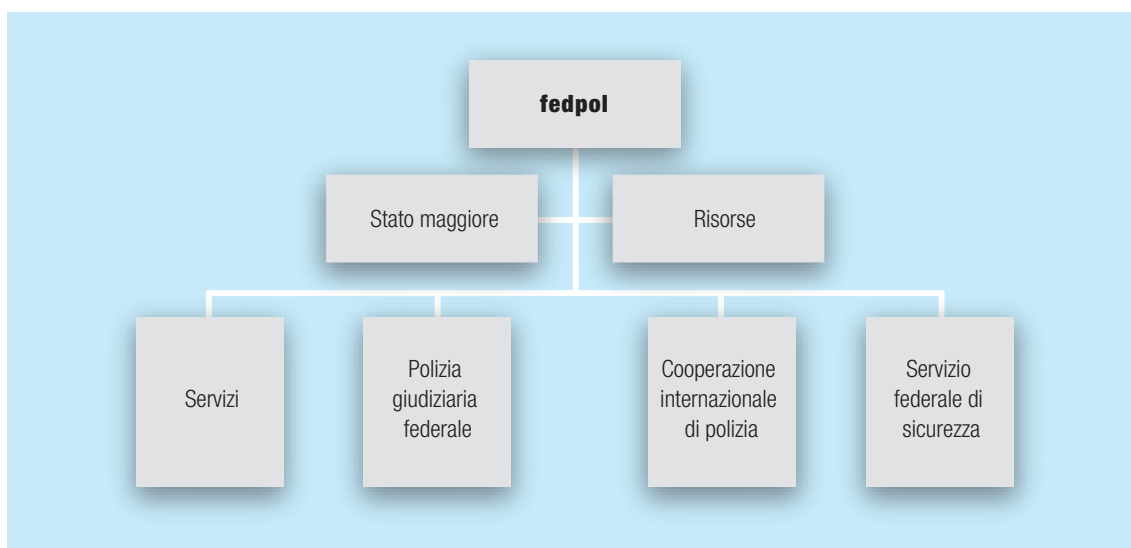
CIP= Cooperazione internazionale di polizia (fino al 31.12.2008 SINDEC)

La **nuova struttura di fedpol** valida dal 1° gennaio 2009 è raffigurata **nelle schede informative** contenute **all'interno della copertina** anteriore. Esse offrono una panoramica generale dei compiti dei diversi settori dell'Ufficio federale di polizia.

Il rapporto stesso è strutturato secondo i settori di competenza e descrive, invece, le attività delle unità basandosi sulla loro organizzazione nell'anno in esame, ovvero nel 2008.

Infine, **i dati statistici** dettagliati **sulle attività** dell'Ufficio sono registrati **sul CD** allegato all'interno della copertina posteriore del rapporto.

Tutti i rapporti, anche quelli annuali della Polizia giudiziaria federale, sono disponibili sul sito **www.fedpol.ch**.



1 *Compiti di polizia giudiziaria*

L'esecuzione dei compiti di polizia giudiziaria di fedpol spetta alla Polizia giudiziaria federale (PGF).

Indagini Protezione dello Stato

Alla divisione Indagini Protezione dello Stato competono le indagini in caso di reati nei settori degli esplosivi, dello spionaggio, della proliferazione di armi, della falsificazione di denaro, dell'aviazione, della corruzione, dell'esercizio di pubbliche funzioni e dei crimini contro l'umanità.

Assistenza giudiziaria internazionale

La PGF conduce inoltre le indagini nell'ambito di procedure di assistenza giudiziaria internazionale. Nell'anno in esame un caso di **traffico di**

stupefacenti transfrontaliero è stato oggetto di una richiesta di assistenza giudiziaria da parte della Germania. Il tribunale regionale di Francoforte sul Meno ha condannato l'autore principale del reato, un cittadino tedesco, a una pena detentiva di otto anni e i tre coautori a pene detentive tra i due e mezzo e i sei anni. Il procedimento che ne è scaturito in Svizzera è ancora in corso.

Nel 2008 sono stati trattati in giudizio sei procedimenti connessi a violazioni della legge sui beni a duplice impiego, della legge sulla navigazione aerea

e di quella sul materiale bellico nonché alla falsificazione di denaro. I procedimenti sono sfociati in condanne per **falsificazione di denaro** e per **violazione della legge sulla navigazione aerea**. In entrambi i casi è pendente un ricorso.

In un caso complesso un procedimento per spionaggio economico è stato archiviato, mentre un procedimento per presunta **violazione del segreto di fabbricazione o commerciale** è stato deferito al Cantone competente.

Anche nell'anno in esame varie indagini di polizia giudiziaria complesse e onerose sono state concluse e trasmesse per l'istruzione preparatoria all'Ufficio dei giudici istruttori federali. Le connessioni internazionali, la gran quantità di dati informatici e i diversi mezzi di comunicazione e di trasmissione usati dagli autori dei reati, rendono più difficile una rapida conclusione dei casi. È perciò indispensabile che le autorità di perseguimento penale approfondiscano costantemente le proprie conoscenze ed estendano la propria rete di contatti.

Indagini Terrorismo

La divisione Indagini Terrorismo è una divisione speciale che opera da Berna. Svolge le indagini nell'ambito delle inchieste aperte dal Ministero pubblico della Confederazione nei settori del terrorismo e del suo finanziamento. Si occupa anche delle indagini nel quadro delle istruzioni preparatorie condotte dall'Ufficio dei giudici istruttori federali. Racoglie inoltre informazioni in Svizzera su persone e gruppi che costituiscono una minaccia terroristica. Tali informazioni sono scambiate soprattutto attraverso organi quali Interpol, Europol e il Police Working Group on Terrorism (PWGT).

Nel 2008 i collaboratori della divisione Indagini Terrorismo hanno dovuto dedicare più del 60 per cento del loro lavoro a due casi importanti che hanno condotto a numerosi interventi di polizia.

Due casi importanti

Nel primo caso il Ministero pubblico della Confederazione ha aperto una procedura investigativa contro **presunti membri di Ansar al-Islam** (anche noto come Ansar al-Sunna), sospettati di finanziamento del terrorismo nonché di appartenere a un'organizzazione criminale e di sostenerla. Tali persone sono inoltre sospettate di tratta di esseri umani. L'11 no-

vembre 2008, in un'operazione coordinata, sono state arrestate quattro persone e presi in custodia due bambini. Due adulti e i due bambini sono stati rilasciati il giorno stesso, mentre le altre due persone si trovano tuttora in carcerazione preventiva. A metà 2009 la procedura investigativa sarà trasmessa all'Ufficio dei giudici istruttori federali per l'istruzione preparatoria.

Nel secondo caso il Ministero pubblico della Confederazione ha aperto una procedura investigativa contro **presunti membri del movimento estremista iraniano Mudschahedin e-Khalq** sospettati di appartenere a un'organizzazione criminale e di sostenerla. Sono inoltre indagati per riciclaggio di denaro e truffa. Dopo che un gruppo di persone era stato accuratamente sorvegliato, a settembre in-

terventi coordinati di polizia in Svizzera e in Francia hanno permesso di arrestare vari sospetti. L'esame del materiale probatorio sequestrato e l'interrogazione degli indagati richiede molto tempo e personale. La domanda di aprire un'istruzione preparatoria sarà probabilmente presentata nella seconda metà del 2009.

La divisione Indagini Terrorismo si è **Estremismo islamista** inoltre occupata di una serie di casi di estremismo islamista e in particolare di estremismo tamil. Le informazioni ottenute nel corso delle indagini preliminari dovrebbero consentire di aprire una procedura investigativa nella prima metà del 2009.

Indagini IT

Il commissariato Indagini IT della Polizia giudiziaria federale si occupa della messa al sicuro di supporti di dati e apparecchi informatici nonché della confisca a fini forensi, della preparazione e dell'analisi di dati informatici.

Perquisizioni domiciliari

Nel 2008, in occasione di 50 perquisizioni domiciliari, il commissariato ha **perquisito 200 oggetti** e **messo al sicuro 480 supporti di dati e apparecchi informatici** per un totale di 42,5 terabyte di dati. Rispetto

all'anno precedente la quantità di perquisizioni domiciliari è aumentata soltanto di poco, mentre il numero di oggetti perquisiti è quasi raddoppiato. Rispetto al 2007 la quantità di apparecchi e supporti di dati messi al sicuro è aumentata di 2,5 volte e il numero totale dei dati da analizzare è più che triplicato.

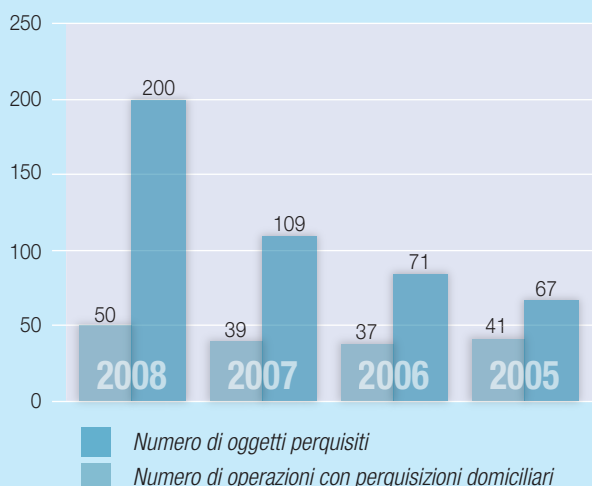
Oltre a queste perquisizioni domiciliari, le indagini IT sono proseguite in circa 40 procedure avviate negli anni precedenti.

Motivi per l'aumento notevole **della quantità di dati** nell'anno in esame:

- la capacità di memorizzazione dei supporti di dati di qualsiasi tipo aumenta continuamente;
- aumentano anche i supporti di dati contenuti in telefoni cellulari, smartphone e agende elettroniche.

Si possono individuare le seguenti **Tendenze** tendenze:

- aumentano gli apparecchi mobili per la comunicazione e per l'elaborazione dei dati;
- gli autori dei reati sono più consapevoli della sicurezza in materia di dati (p.es. criptaggio dei dati e autenticazione forte);
- Internet è sfruttato per la comunicazione linguisti-



stica (criptata) e per l'archiviazione globale dei dati;

- per eseguire, sostenere e dissimulare reati su scala mondiale vengono installate e utilizzate infrastrutture che si basano su Internet (p.es. reti bot);
- sempre più spesso i servizi e i server di Internet vengono attaccati (p.es. con «malware intelligente» e mediante il cosiddetto «phishing»).

In considerazione di queste tendenze si è provveduto ad aumentare le risorse di personale del commissariato Indagini IT e a ingrandire ulteriormente l'infrastruttura per la conservazione e l'analisi dei dati. Sono state inoltre ampliate le competenze nei settori della crittologia, dell'informatica forense, della comunicazione senza fili e dell'analisi di malware ed è stata intensificata la cooperazione con i partner consolidati.

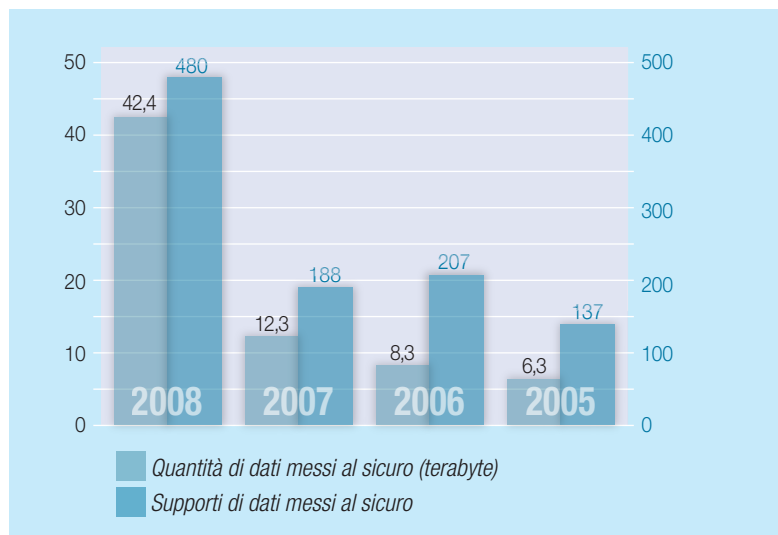
Osservazioni

Alla divisione Osservazione compete l'osservazione sistematica dello spazio pubblico e l'impiego sotto copertura di misure tecniche di sorveglianza in ambito privato.

Interventi Nel 2008, nell'ambito di 39 operazioni, sono state effettuate **359 osservazioni e 40 interventi di ricognizione** con mezzi tecnici. Anche nell'anno in esame è risultato utile condurre un gruppo d'osservazione autonomo che si dedica principalmente alla tecnica d'osservazione. Le ricognizioni video mirate contribuiscono a rendere più efficienti gli interventi d'osservazione e a impiegare le risorse con maggiore parsimonia.

Procedure – Interventi

	2008	2007	2006	2005
Numero di operazioni	39	40	40	34
Totale interventi	399	400	336	347



Numero di interventi effettuati nel 2008 nelle diverse regioni:

Interventi	Regione
88	Berna-Mittelland-Basilea
112	Svizzera romanda, Vallese
45	Ticino, Grigioni
154	Zurigo-Svizzera orientale

In considerazione delle risorse disponibili, anche nel 2008 gli interventi si sono concentrati su procedure investigative di competenza della Confederazione (95 %), nonostante l'aumento delle richieste di terzi e soprattutto di autorità straniere. Di conseguenza gli interventi d'osservazione richiesti dall'estero sono stati eseguiti con l'appoggio delle autorità cantonali o svolti direttamente dalle unità straniere.

Nell'ambito di **procedure investigative di competenza della Confede-**

Impianti mobili

razione, nel 2008 il numero di misure operative è cresciuto del 4 per cento. Si è trattato soprattutto dell'installazione nascosta di strumenti di audio e videosorveglianza e dell'impiego di apparecchi per la localizzazione di persone.

Rispetto all'anno precedente, il numero di **richieste da parte di terzi** è diminuito da 84 a 73. Le richie-

ste sono state formulate da 16 servizi svizzeri e 2 stranieri e riguardavano principalmente il sostegno per l'impiego o l'installazione di strumenti tecnici di sorveglianza, la messa a disposizione di materiale e la localizzazione di persone o oggetti.

Interventi nei diversi settori di reato	
Stupefacenti	35%
Criminalità organizzata	31%
Riciclaggio di denaro	11%
Terrorismo e finanziamento del terrorismo	7%
Reati contro la sicurezza dello Stato	4%
Altri reati	12%

Ricerche mirate Il Gruppo d'intervento TIGRIS è composto dal settore Catturandi e dal settore Gruppo d'intervento / Formazione.

Il Gruppo d'intervento TIGRIS è un commissariato che nel 2008 ha svolto complessivamente **40 interventi di polizia giudiziaria**. Esso è intervenuto nel contesto di procedure d'indagine di competenza

della Confederazione, di richieste di assistenza giudiziaria o amministrativa provenienti dall'estero oppure per fornire sostegno nel corso di procedimenti cantonali. Durante l'anno in esame tali interventi hanno riguardato 12 Cantoni.

Inoltre il commissariato ha eseguito **otto ricerche mirate** in cui si trattava di trovare e arrestare autori di reati latitanti e ricercati con mandati d'arresto nazionali o internazionali. In due casi i ricercati sono stati arrestati direttamente in Svizzera, mentre in altri sono stati arrestati dalle autorità estere grazie alla cooperazione internazionale. Per quanto riguarda i compiti di formazione, il commissariato ha svolto corsi d'istruzione e di perfezionamento per circa 350 collaboratori di fedpol. L'istruzione verte, secondo la funzione dei partecipanti, sulle misure coercitive, i fermi, la difesa personale o l'uso delle armi da fuoco e comprende anche principi tattici riguardanti il comportamento da adottare durante perquisizioni domiciliari o l'impiego di misure coercitive.

Tratta di esseri umani e traffico di migranti

Il commissariato Tratta di esseri umani e traffico di migranti funge da centro di contatto nazionale e aiuta le autorità di perseguimento penale svizzere ed estere a prevenire e a combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. Coordina anche i procedimenti e intrattiene una rete di contatti internazionale.

Nell'anno in esame il commissariato ha coordinato con successo vari procedimenti complessi. Due casi sono illustrati qui appresso.

Tratta di esseri umani Nell'ambito di un'operazione il commissariato Tratta di esseri umani e traffico di migranti ha assistito con

circa 300 ore di lavoro la procura di Zurigo-Limmat e la polizia municipale di Zurigo. Tre cittadini tedeschi sono stati accusati di aver attirato in Svizzera con false promesse giovani donne della **Repubblica dominicana** in parte minorenni, costringendole in seguito a prostituirsi. L'accusa si basava sulle deposizioni di una vittima a Zurigo. Il principale sospettato è stato arrestato e messo in carcerazione preventiva nell'aprile 2007 nel Cantone di Lucerna.

In seguito a una perquisizione nel suo domicilio in Svizzera sono stati messi al sicuro indizi e prove relative a sei ulteriori vittime nella Repubblica dominicana.

In seguito a una domanda di assistenza giudiziaria, nella primavera del 2008 una delegazione svizzera, in stretta collaborazione con la procura generale della Repubblica dominicana, Interpol Santo Domingo e l'ambasciata svizzera, è riuscita a individuare nella Repubblica dominicana una parte delle vittime, convincendole a deporre come testimoni. Inoltre la procura generale si è impegnata ad aprire un proprio procedimento per arrestare gli altri organizzatori della tratta.

Nel novembre 2008 il tribunale distrettuale di Zurigo ha condannato il principale sospettato a una pena detentiva di tre anni, di cui 18 mesi sospesi condizionalmente per due anni, per tratta di esseri umani e promovimento della prostituzione. Il condannato aveva già scontato la pena con la carcerazione preventiva e sarebbe stato rimesso in libertà. Grazie a una tempestiva domanda di estradizione da parte delle autorità di giustizia brasiliane per reati analo-

ghi, è stato immediatamente rimesso in carcere in vista dell'estradizione.

Traffico di migranti

Da alcuni anni si constata un grande flusso di **migranti dall'Iraq** verso l'Europa occidentale e settentrionale. Di solito i migranti vengono portati clandestinamente in Italia attraverso la Turchia e la Grecia e in seguito negli Stati di destinazione, soprattutto in Svezia, Gran Bretagna e Germania, ove soggiornano come richiedenti l'asilo oppure illegalmente senza permesso di soggiorno.

Per molto tempo la migrazione clandestina non è passata attraverso la Svizzera, benché i passatori, sia connazionali dei migranti sia cittadini svizzeri, fossero spesso domiciliati in Svizzera.

Dalla metà del 2008 si moltiplicano gli indizi secondo cui il passaggio clandestino dall'Italia verso il nord passerebbe direttamente attraverso la Svizzera. Ciò è confermato anche dalle persone fermate dal Corpo delle guardie di confine.

Inoltre in Svizzera è aumentato il numero di vetture immatricolate con targhe provvisorie per gli autoveicoli destinati all'esportazione. Queste targhe possono essere facilmente acquisite presso gli uffici della circolazione stradale svizzeri e vengono riutilizzate, a volte mesi dopo la loro scadenza, dai passatori all'estero. Attualmente si sta esaminando come impedire l'uso abusivo di queste targhe.

Il numero di migrazioni clandestine di cittadini iracheni è rapidamente aumentato: nel 2006 i casi comunicati erano 16, nel 2007 169 e nell'anno in esame addirittura 293.

La rilevanza del fenomeno risulta anche dal forte aumento di comunicazioni Europol pervenute, che sono cresciute da 19 nel 2007 a 118 nel 2008. Dal 2006 il commissariato Tratta di esseri umani e traffico di migranti ha investito circa 1700 ore, di cui 970 nel 2008, in un'operazione di coordinamento.

Le statistiche e i commenti sui casi del 2008 sono contenuti nella parte dedicata alla statistica registrata sul CD.

Pedofilia e pornografia

In quanto centro di contatto il commissariato Pedofilia e pornografia coordina e sostiene procedimenti nazionali e internazionali e operazioni di polizia nel settore della pornografia illegale (pedopornografia, pornografia violenta, pornografia con animali e pornografia con escrementi umani) e degli atti sessuali con bambini.

Nel 2008 il commissariato ha trattato 1800 comunicazioni, il che equivale a un aumento del 33 per cento rispetto all'anno precedente.

Comunicazioni pervenute (in %)	2008	2007
Atti sessuali con fanciulli	23	17
Pedopornografia	48	49,6
Pornografia con animali	7	8,5
Pornografia con escrementi	7	7,3
Pornografia violenta	4	4,3
Pornografia in generale	11	13,3

Le cifre si aggirano attorno a quelle registrate negli anni precedenti, eccetto che per i reati concernenti atti sessuali con bambini, il cui numero nel 2008 è nettamente aumentato.

In tale contesto, dalla primavera del 2008 è in corso una **procedura investigativa contro diversi uomini** che hanno commesso abusi sessuali sui propri figli maschi tra i 6 e gli 11 anni di età e li hanno offerti per atti sessuali.

Nel 2008 il commissariato ha coordinato **otto operazioni di medie e grandi dimensioni** concernenti 145 persone sospette domiciliate in Svizzera. Ha inoltre allestito diversi dossier su singole persone che tramite sistemi di file sharing avevano scaricato o offerto file contenenti materiale pedopornografico.

La Svizzera ha inoltre partecipato a un'operazione, in cui le autorità tedesche hanno svolto **indagini per sospetta diffusione a scopo di lucro di scrit-**

ti con contenuti pedopornografici. Il cittadino tedesco sospettato aveva prodotto a Lipsia supporti di dati con siffatti contenuti e li distribuiva con la sua autovettura in Germania, Austria e Svizzera. In un'azione coordinata sono state effettuate 28 perquisizioni domiciliari e presso 16 persone è stato messo al sicuro materiale pedopornografico. Due persone erano domiciliate in Svizzera.

In seguito a una comunicazione di sospetto di Interpol relativa alla **diffusione di pedopornografia** attraverso Internet, la polizia cantonale di Vaud ha avviato un'operazione. Ignoti avevano depositato file con video pedopornografici su un sito svizzero legale. La polizia del Cantone di Vaud ha identificato 31 persone sospette in Svizzera e ha trasmesso gli atti alle autorità istruttorie. Erano coinvolti 77 Pa-

esi che il commissariato Pedofilia e pornografia ha messo al corrente dell'operazione. 30 Paesi hanno chiesto la trasmissione degli atti o dei mezzi di prova in questione.

Dal 9 settembre 2008 il pubblico ha la possibilità di comunicare sospetti o avvenimenti relativi al **turismo pe-**

Modulo di comunicazione

dosessuale compilando un modulo appositamente creato. Il modulo è unico al mondo ed è stato approntato in collaborazione con la Fondazione svizzera per la protezione dell'infanzia. Finora sono pervenute cinque comunicazioni, che sono state verificate e analizzate. Poiché gli accertamenti sono ancora in corso, non si possono dare indicazioni sulle singole comunicazioni.

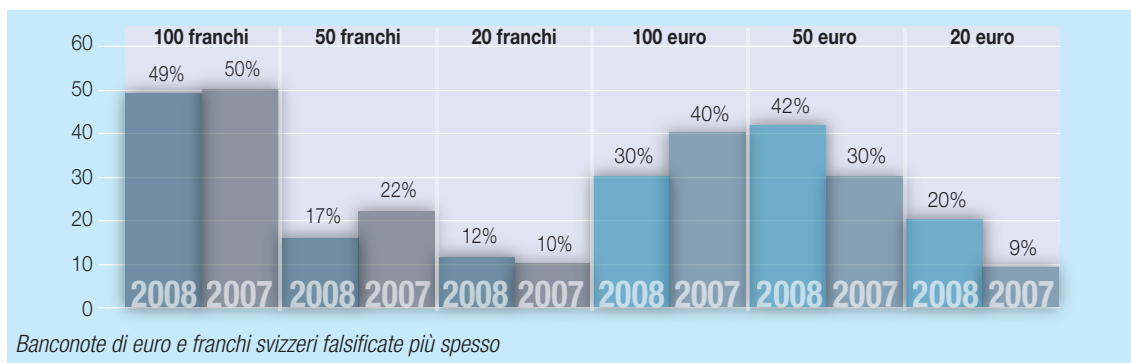
Moneta falsa

Il commissariato Moneta falsa analizza e registra banconote e monete false e contraffatte. I procedimenti nel settore della moneta falsa sono diretti in generale dal Ministero pubblico della Confederazione o trasmessi alle autorità cantonali di perseguimento penale. Il commissariato Moneta falsa assiste gli inquirenti dei corpi di polizia cantonali e della PGF nei procedimenti relativi alla moneta falsa e coordina i casi complessi e di notevoli dimensioni tra i Cantoni coinvolti e con le autorità di perseguimento penale estere.

La prevenzione svolge un ruolo importante nella lotta alla falsificazione di denaro. Essa comprende: consulenze, conferenze, diffusione di avvisi a istituti finanziari e ai mass media, come pure lo scambio di

informazioni con la Banca nazionale svizzera, con i servizi di sicurezza delle banche, con le imprese private che fabbricano prodotti utilizzati per stampare le banconote, con i fabbricanti di apparecchi di verifica di banconote e monete nonché con servizi responsabili della gestione del denaro.

Nel 2008 il commissariato ha **esaminato complessivamente 11 713 monete e banconote di 19 valute diverse**. 2572 si sono rivelate autentiche, mentre **9141 sono state identificate come falsificazioni**. Il commissariato ha ricevuto 4659 comunicazioni concernenti denaro falso. Inoltre ha trattato 75 casi di denaro falso messo al sicuro all'estero comunicati da Interpol ed Europol.



Svizzera L'85 per cento delle banconote false svizzere sequestrate erano state prodotte con stampatrici a getto d'inchiostro. Di regola si tratta di stampe recto/verso senza contraffazione degli elementi di sicurezza. Tali falsificazioni sono relativamente facili da identificare. In alcune falsificazioni è stato semplicemente imitato con una matita argento il filo con effetto finestra (filo di sicurezza incorporato nella carta con un effetto finestra su un lato) o il kinegram®. Il restante 15 per cento delle banconote false è stato stampato con stampanti laser a colori o fotocopiatrici.

Euro **Le falsificazioni di euro sono aumentate** (da 3389 banconote nel 2007 a 3596 nel 2008), ma **il valore è diminuito** (da 334 868 a 249 460 euro).

In media negli anni scorsi era in circolazione denaro falso pari a una somma di 300 000 franchi. Se paragonata alla media del denaro contante in circolazione, pari a 38 miliardi di franchi svizzeri, tale somma è relativamente esigua e se ne può dedurre che il denaro falso in circolazione non ha in complesso creato danni degni di nota all'economia svizzera.

Statistica	2008	2007
Denunce pervenute	4734	4645
Comunicazioni Interpol/Europol relative a falsificazioni messe al sicuro	75	66
Valute esaminate	19	26
Banconote/monete messe al sicuro di cui banconote/monete autentiche	11 713	11 696
Rapporti al MPC per il deferimento di procedimenti ai Cantoni	367	319
Rapporti al MPC per la sospensione di procedimenti		
- contro persone sospette	245	252
- contro ignoti (= procedimenti avviati e sospesi)	3520	3372

Stupefacenti

Il commissariato Stupefacenti sostiene la Confederazione, i Cantoni e l'estero nella prevenzione e nella lotta contro il commercio illegale di stupefacenti.

Sono pervenute in media 400 comunicazioni al mese che sono state analizzate, valutate e trasmesse con le informazioni ricavate a servizi svizzeri e stranieri. Ne sono risultati 39 casi di coordinamento che sono stati trattati in modo più approfondito. Sono stati inoltre gestiti 43 casi in cui vi era una necessità di coordinamento.

Nel 2008 il commissariato ha ridotto di oltre il 50 per cento il numero dei casi aperti.

Sostanze di base della droga A titolo di esempio si può menzionare una procedura investigativa, su cui il commissariato è stato messo al corrente dalle autorità tedesche nel luglio 2007. Al centro dell'inchiesta vi era una persona che mediante commercio online ha venduto a privati grandi quantità di sostanze di base, quali il gamma butirrolatone (GBL), il butandiolo (BD) e la benzilpiperazina

(BZP), utilizzate per la produzione di stupefacenti. Tra i clienti figuravano anche oltre 130 persone domiciliate in Svizzera e diverse imprese svizzere.

Nel 2008, dopo un anno di accertamenti intensi, in un'operazione transfrontaliera coordinata sono state effettuate contemporaneamente circa 600 perquisizioni domiciliari in Germania, Austria e Svizzera e interrogate decine di persone.

In Svizzera sono stati quindi individuati **due laboratori di stupefacenti** e **messe al sicuro grandi quantità di GBL** e di altre sostanze di base. Una delle persone arrestate ha ammesso la produzione di circa 100 chili di gamma-idrossibutirrato (GHB). Il commissariato Stupefacenti ha investito circa 600 ore di lavoro in questo caso.

L'operazione riuscita e l'eco suscitata nei mass media hanno permesso di dare risalto in tutta la Svizzera alla problematica della produzione e del consumo illegale di GBL e di sostanze simili, contribuendo in maniera decisiva alla prevenzione.

2 *Compiti dei servizi d'informazione*

I compiti dei servizi d'informazione di fedpol sono stati eseguiti dal Servizio di analisi e prevenzione (SAP).

Terrorismo

Il settore Lotta contro il terrorismo si è occupato soprattutto di raccogliere informazioni, per cui la natura e il contenuto della maggior parte delle sue attività sono segreti e non possono essere descritti dettagliatamente in questa sede.

Per combattere il terrorismo internazionale, durante l'anno in esame il settore ha trattato complessivamente oltre 1700 casi. Considerata la complessità delle organizzazioni terroristiche transnazionali, lo scambio mirato di informazioni strategiche e operative rappresenta un'importante base per una cooperazione efficace a livello nazionale e internazionale. Per questo motivo, gli specialisti del settore Lotta contro il terrorismo del SAP hanno partecipato alle attività di organi nazionali e internazionali.

Nel 2008 il lavoro nel settore Lotta contro il terrorismo si è concentrato sui seguenti casi:

Temi principali

- le attività internazionali del **nucleo di Al-Qaida**, basato nella zona di confine tra Afghanistan e Pakistan;
- l'evoluzione dinamica delle attività del gruppo **Al-Qaida nel Maghreb islamico**, con base in Nord Africa.

Sono stati svolti anche altri importanti compiti, come il **monitoraggio di Internet, la più importante fonte di informazioni del jihadismo**, nonché la **sorveglianza del terrorismo di matrice nazionalista ed etnica** su scala europea ed extraeuropea (tra le altre, le attività del Partito dei lavoratori del Kurdistan PKK e delle Liberation Tigers of Tamil Eelam).

Durante l'anno in esame si è registrata una crescita ragguardevole del numero di casi che riguardano più Uffici o Dipartimenti. Organizzando presentazioni e convegni, il settore ha inoltre contribuito alla sensibilizzazione preventiva della popolazione.

Estremismo

Nel settore Estremismo i principali temi affrontati sono stati, come ogni anno, l'estremismo di destra e quello di sinistra.

L'estremismo di destra

Nel 2008 il numero dei mandati relativi all'estremismo di destra è salito al 41 per cento (2007: 34 %). Tale aumento è legato anche all'EURO 2008, poiché non si poteva escludere che gli estremisti di destra non sfruttassero questa occasione per acquisire visibilità. Inoltre, il 10-15 per cento dei tifosi violenti frequentano ambienti di estrema destra. Prima e durante i Campionati, il SAP ha quindi intensificato i controlli in questo settore, in modo da riconoscere e impedire eventuali azioni di disturbo.

L'aumento dei mandati dimostra inoltre i **maggiori sforzi** compiuti dalle autorità **per combattere l'estremismo di destra**, in particolare nel settore musicale (concerti, vendita di CD ecc.). Anche il crescente comportamento cospirativo dell'ambiente di estrema destra ha contribuito a questo aumento; inoltre, la massiccia partecipazione di attivisti svizzeri a iniziative all'estero (in particolare in Italia e Germania) ha provocato una cooperazione più stretta con tali Paesi.

Il numero dei mandati concernenti l'estremismo di sinistra è salito al 36 per cento (2007: 32 %). Tale aumento è dovuto anzitutto al fatto che i **movimenti sviz-**

L'estremismo di sinistra

zeri di estrema sinistra sono sempre più attivi a livello internazionale, provocando più richieste dall'estero. Inoltre, anche in questo caso ha avuto un peso l'EURO 2008, poiché prima e durante il suo svolgimento sono stati intensificati i controlli dell'ambiente di estrema sinistra.

L'estremismo dell'Europa sud-orientale

I mandati relativi all'estremismo dell'Europa sud-orientale sono scesi al 13 per cento (2007: 17 %). Nel periodo della dichiarazione d'indipendenza del Kosovo erano leggermente più numerosi, ma poi si sono riassetati sui valori abituali, nonostante i complessi avvenimenti politici rilevanti per la sicurezza verificatisi nella regione; infatti, in Svizzera non si sono registrate molte attività dei

gruppi estremisti e della comunità della diaspora.

I mandati concernenti la protezione degli animali con uso della violenza si sono ridotti al 10 per cento nell'anno in esame (2007: 16 %). Infatti, in Svizzera si è registrata una diminuzione delle iniziative da parte degli attivisti violenti, soprattutto degli estremisti stranieri. A maggio 2007 in Gran Bretagna sono stati arrestati alcuni attivisti di primo piano.

Protezione degli animali con uso della violenza

Compiti principali nel settore Estremismo	
Estremismo di destra	41%
Estremismo di sinistra	36%
Estremismo dell'Europa sud-orientale	13%
Protezione degli animali con uso della violenza	10%

Spionaggio

Nei settori della politica, della tecnologia militare, dell'industria e della scienza vengono svolte attività di spionaggio su scala internazionale. Lo spionaggio a livello della politica e della politica di sicurezza (in seno all'ONU e ad altre organizzazioni internazionali), ma anche quello economico continuano a rivestire una particolare importanza. Durante l'anno in esame il SAP ha assegnato diversi mandati per raccogliere informazioni, provenienti soprattutto da fonti interne e da servizi partner stranieri, ma anche da fonti pubbliche.

Nel 2008 sono stati pronunciati **divieti di entrata** nei confronti di 21 stranieri, ai fini della protezione da attività di spionaggio (2007: 8). Inoltre, in cinque casi è stato chiesto al DFAE di **negare l'accredito diplomatico** (2007: 3).

Servizi d'informazione stranieri tentano regolarmente di reclutare informatori in Svizzera, anche sotto copertura diplomatica o giornalistica. Per questo il SAP ha continuato a eseguire **colloqui di sensibilizzazione** con persone, ditte e istituzioni che potrebbero essere vittime di spionaggio.

Proliferazione

Il SAP esegue diversi compiti per combattere la proliferazione. Grazie a un apposito programma, chiamato «Prophylax», sensibilizza le persone interessate sul problema della proliferazione e dello spionaggio economico.

Il programma «Prophylax» è destinato a imprese e istituzioni accademiche svizzere. A partire dal 2004 sono state visitate oltre 700 **imprese e istituzioni accademiche**, soprattutto da parte di specialisti di servizi cantonali. Nel solo 2008 sono state effettuate oltre 100 visite. I responsabili del programma organizzano inoltre due volte all'anno una conferenza sulla proliferazione e lo spionaggio economico, presso l'«École des Hautes Études Commerciales» dell'università di Ginevra.

Sensibilizzazione

Gruppi di lavoro

Gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata

Durante l'anno in esame il gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata si è occupato di diverse tipologie del crimine organizzato, proveniente dalla regione della **Comunità di Stati indipendenti (CSI)**. Gli specialisti del gruppo hanno proseguito le analisi su una rete di imprese con sede in Svizzera probabilmente legate alla criminalità organizzata. L'obiettivo del progetto è la stesura di un rapporto circostanziato. Inoltre i membri del gruppo di lavoro hanno confrontato dati (nominativi e numeri telefonici) e scambiato informazioni ed esperienze specifiche dei servizi partecipanti.

Il gruppo di lavoro sul terrorismo si è occupato principalmente dei diversi aspetti dell'**estremismo violento di**

matrice islamista. Nell'anno in esame l'attenzione è stata focalizzata sull'attività di Al-Qaida nella zona di confine tra Afghanistan e Pakistan e sulla dinamica crescente del gruppo Al-Qaida nel Maghreb islamico, in Nord Africa. Durante l'EURO 2008 è stato eseguito un accurato monitoraggio di Internet che ha consentito di valutare le possibili minacce. Il gruppo di lavoro ha anche preparato contributi mensili per i rapporti sulla situazione dell'Organo direttivo in materia di sicurezza e della Giunta del Consiglio federale in materia di sicurezza; inoltre, in seguito a richieste specifiche di servizi partner, ha confrontato, coordinato e trattato congiuntamente i dati di singoli casi.

Gruppo di lavoro sul terrorismo

Relazioni internazionali (Ufficio relazioni esterne)

L'ordinanza sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna statuisce che il SAP deve assicurare i collegamenti con le autorità di sicurezza straniere che adempiono compiti di protezione dello Stato. Il SAP rappresenta inoltre la Svizzera in seno alle istanze internazionali.

Negli scorsi anni il SAP ha considerevolmente ampliato la sua rete internazionale di contatti, concentrandosi soprattutto sulla cooperazione bilaterale e multilaterale in Europa.

Il SAP intrattiene attualmente **contatti con oltre 110** servizi stranieri di polizia e di sicurezza, nonché con servizi d'informazione nazionali e internazionali. Per ogni contatto che il SAP instaura con servizi esteri occorre una specifica autorizzazione del Consiglio federale. Dall'inizio del 2004 il numero di servizi con cui il SAP intrattiene contatti è cresciuto del 42 per cento.

Il numero di **comunicazioni** trasmesse per via elettronica è costantemente in crescita: nel 2008 sono pervenuti circa 8200 messaggi (+ 17 % rispetto al 2007), mentre i messaggi inviati sono stati oltre 10 900 (+ 21 %).

Informazioni vengono scambiate anche durante riunioni di gruppi di lavoro e incontri fra agenti di polizia, analisti e altri specialisti di tutti i settori. Nel 2008 il SAP ha partecipato a circa cento incontri organizzati all'estero e a diverse centinaia di riunioni bilaterali in Svizzera.

Nel 2008 il SAP ha organizzato e diretto due importanti incontri multilaterali di esperti di servizi d'informazione interni, riguardanti rispettivamente la lotta contro il crimine organizzato e l'estremismo violento.

I compiti di polizia di sicurezza di fedpol sono stati svolti dal Servizio federale di sicurezza (SFS).

Sicurezza delle persone

Visitatori stranieri Il commissariato Sicurezza dei visitatori stranieri garantisce la **sicurezza delle persone protette dal diritto internazionale pubblico** in occasione di conferenze, visite di Stato e di lavoro nonché soggiorni privati in Svizzera.

In seguito ai numerosi **convegni e alle conferenze internazionali** tenutesi in particolare a Ginevra (OMC, UNESCO, Consiglio dell'UE, Congresso postale universale UPU), rispetto all'anno precedente sono giunti in Svizzera molti più visitatori stranieri protetti dal diritto internazionale pubblico. Per 600 ospiti, soprattutto membri di case reali, capi di Stato e di governo nonché ministri, è stato necessario allestire e coordinare numerose analisi dei rischi e 390 dispositivi di protezione personale. Il **Forum economico mondiale** di Davos ha reso necessarie misure di sicurezza per 255 persone protette dal diritto internazionale pubblico. Infine, un permesso di porto d'armi per visite o passaggi ufficiali è stato rilasciato a 1266 agenti di scorta incaricati dallo Stato.

Magistrati e rappresentanze estere Il commissariato Sicurezza dei magistrati e delle rappresentanze estere ha la responsabilità di proteggere i consiglieri federali, la cancelliera della Confederazione, gli altri magistrati e i parlamentari svizzeri nell'esercizio della loro funzione nonché i collaboratori della Confederazione particolarmente a rischio. Esso vigila inoltre sulla sicurezza di tutte le rappresentanze estere accreditate e delle persone che godono della protezione del diritto internazionale pubblico, sul personale delle organizzazioni internazionali, nonché sulle autorità di perseguimento penale particolarmente a rischio (procuratori federali).

160 minacce contro magistrati, impiegati della Confederazione e collaboratori di rappresentanze diplomatiche hanno richiesto analisi della situazione e dei rischi nonché, ove necessario, piani di protezione e misure di sicurezza. Il numero dei casi trattati si è attestato sul livello, elevato, dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la protezione dei **magistrati**, sono state effettuate analisi dei rischi e disposte misure di sicurezza per **818 incontri privati e pubblici**.

Il commissariato ha inoltre trattato complessivamente **457 pratiche rilevanti per la sicurezza di rappresentanze diplomatiche estere**.

Al commissariato compete il reclutamento, la formazione e l'impiego di guardie di sicurezza a bordo di velivoli svizzeri («air marshal») nel traffico aereo internazionale commerciale. **Traffico aereo**

Il 16 aprile 2008 il Consiglio federale ha approvato un **Memorandum of Understanding (MoU) con l'Austria** concernente l'impiego di guardie di sicurezza nel traffico aereo, autorizzando nel contempo il DFGP a stipulare accordi analoghi con gli Stati Uniti, il Canada, la Germania, la Repubblica ceca, la Polonia e la Cina. Di conseguenza, il 1° dicembre 2008 è stato firmato un altro MoU **con la Repubblica ceca**. Questi Memorandum of Understanding disciplinano la collaborazione operativa e organizzativa dei servizi internazionali di «air marshal» nel traffico aereo.

Sicurezza degli edifici

Sicurezza degli edifici

La sezione Gestione della sicurezza degli edifici è responsabile della formazione, della pianificazione e degli impieghi nell'ambito della protezione degli edifici nonché della gestione del sistema d'allarme della Confederazione. Elabora inoltre principi e decisioni per l'autorizzazione all'uso di elicotteri militari da parte dei corpi di polizia. Durante l'anno in esame si è proceduto a una **riorganizzazione interna** per riunire i vari compiti di protezione degli edifici.

In seguito all'azionamento di allarmi nella **Centrale d'allarme della Confederazione**, le forze d'intervento (polizia, pompieri, servizi sanitari) hanno dovuto entrare in azione in 272 casi. La sezione ha inoltre autorizzato circa 200 ore di **impieghi formativi di elicotteri militari** per i corpi di polizia.

Sicurezza degli immobili

La sezione è responsabile della sicurezza degli immobili dell'Amministrazione federale civile, inclusi i domicili privati dei consiglieri federali e dei collaboratori della Confederazione a rischio, nonché degli immobili delle rappresentanze svizzere all'estero (ambasciate e consolati). Elabora i piani di sicurezza edili, tecnici e organizzativi e allestisce valutazioni della sicurezza per le sedi delle organizzazioni internazionali in Svizzera. Garantisce inoltre la sicurezza degli strumenti informatici e delle informazioni in seno all'Amministrazione federale.

Durante l'anno in esame la sezione ha elaborato 76 analisi dei rischi e valutazioni della sicurezza, 51 per **edifici in Svizzera** e 25 per **immobili della Confederazione all'estero**. A causa dell'EURO 2008 i mandati consistevano soprattutto nel definire i requisiti in materia di sicurezza per edifici e immobili della Confederazione. La sezione ha inoltre eseguito **controlli di sicurezza** ed elaborato proposte di miglioramento (piani di protezione). In relazione all'introduzione dei passaporti biometrici, la sezione ha definito i requisiti di sicurezza per gli uffici dei

passaporti e i centri di registrazione da istituire nei Cantoni. È stata anche fornita consulenza agli incaricati della sicurezza dei dipartimenti e degli uffici federali civili ed è stato svolto il convegno annuale in materia di sicurezza.

Nell'anno in esame in Svizzera sono stati notificati 40 eventi (furti, vandalismi, incendi e altri), 13 in meno rispetto all'anno precedente.

La sezione Protezione degli immobili svolge il servizio di sorveglianza e di portineria di sicurezza per gli edifici dell'Amministrazione federale civile e gestisce la portineria di sicurezza del Centro media della Confederazione. La sezione è inoltre responsabile dei controlli all'entrata e della sicurezza all'interno dell'edificio del Parlamento. Gestisce anche il centro audizioni per le autorità inquirenti civili della Confederazione (Ministero pubblico della Confederazione, Polizia giudiziaria federale e Ufficio dei giudici istruttori federali).

Protezione degli immobili

Nell'**edificio del Parlamento** oltre 73 500 visitatori hanno dovuto sottoporsi a un controllo accurato all'entrata (effettuato mediante apparecchiatura a raggi x e metal detector). Sono stati sequestrati 24 oggetti vietati e 10 persone ricercate sono state consegnate alla polizia. Per motivi di sicurezza, a 193 persone è stato vietato l'accesso agli altri edifici civili della Confederazione.

I collaboratori del **servizio notturno** sono intervenuti in 5695 casi rilevanti per la sicurezza (finestre lasciate aperte, porte non chiuse ecc.).

Nel **centro audizioni** è stata garantita la sicurezza di complessivamente 532 audizioni, citazioni e ordini di accompagnamento. La maggior parte delle audizioni è stata condotta dal Ministero pubblico della Confederazione e dalla Polizia giudiziaria federale.

Conduzione e analisi

La divisione Sostegno alla conduzione coordina e tratta affari per il Dipartimento, il Consiglio federale e il Parlamento. Negozia con i Cantoni e le città gli indennizzi finanziari per le prestazioni di polizia fornite alla Confederazione ed elabora convenzioni sulle prestazioni fornite nell'ambito della sicurezza.

Diritto Il settore Diritto tratta le questioni giuridiche di competenza del SFS e partecipa a diversi lavori legislativi, come ad esempio, per quanto concerne l'anno in esame, la legge sull'impiego della coercizione, l'ordinanza sui Servizi di sicurezza di competenza federale o l'ordinanza sulla navigazione aerea.

Gestione e sviluppo Al settore Gestione e sviluppo competono la conduzione, il coordinamento e il collegamento di affari e progetti di vasta portata, complessi e relativi a diversi settori.

Il settore si è occupato in particolare di **attuare la riorganizzazione del SFS** e i relativi adeguamenti amministrativi, tecnici e organizzativi. Il controllo degli affari è stato adeguato alla nuova situazione e completato con funzioni di controlling.

Il settore Analisi dei rischi fornisce, **Analisi dei rischi** con la sua attività di informazione e analisi, la base per tutte le misure e le decisioni del SFS. Segue eventi rilevanti per la sicurezza, raccoglie e acquisisce informazioni ed elabora **rapporti sulla situazione e analisi dei rischi**.

Nel 2008 il settore ha allestito complessivamente 416 analisi dei rischi per persone protette dal diritto internazionale, magistrati e rappresentanze estere. Ha inoltre redatto diversi rapporti e valutazioni della situazione su immobili della Confederazione in Svizzera e all'estero nonché nell'ambito del traffico aereo.

4 *Compiti amministrativi di polizia*

I compiti amministrativi di polizia di fedpol sono stati eseguiti da diverse unità del Servizio di analisi e prevenzione (SAP), come pure dalla divisione Servizi e dallo Stato maggiore.

Esplosivi e pirotecnica

Decisioni dell'Ufficio centrale Le autorizzazioni costituiscono uno strumento importante per monitorare in tutta la Svizzera l'impiego di esplosivi e di pezzi pirotecnici. In effetti, gli esplosivi sono sottoposti a un controllo costante, dal momento della loro fabbricazione o importazione fino al loro impiego. Nell'ambito della pirotecnica l'autorizzazione di fabbricazione o d'importazione presuppone controlli regolari della qualità che comprendono anche la verifica dell'utilizzazione sicura dei prodotti.

	2008	2007
Autorizzazioni d'importazione pezzi pirotecnici	524	597
Autorizzazioni d'importazione esplosivi	70	50
Autorizzazioni di fabbricazione pezzi pirotecnici	9	8
Autorizzazioni di fabbricazione esplosivi	15	11
Autorizzazioni eccezionali pezzi pirotecnici	1	1
Autorizzazioni eccezionali esplosivi	9	6
Totale	678	623

Il numero delle autorizzazioni concesse nel 2008 corrisponde approssimativamente a quello degli anni precedenti.

Inoltre, sono stati ammessi sul mercato 146 pezzi pirotecnici (2007: 83).

Nell'anno in esame l'Ufficio centrale per gli esplosivi e la pirotecnica ha trattato 211 casi, di cui:

Avvenimenti

	2008	2007
Attentati	15	20
Furti	0	2
Casi di minore gravità (danni materiali provocati da fuochi d'artificio ammessi sul mercato)	196	225
Totale	211	247

Armi

Decisioni dell'Ufficio centrale L'Ufficio centrale Armi (UCA) è responsabile del rilascio di autorizzazioni d'importazione di armi e munizioni ai sensi della legge sulle armi. Esso controlla l'importazione in Svizzera al fine di impedire che le persone non autorizzate ad acquistare armi e munizioni in Svizzera possano procurarsele all'estero.

Autorizzazioni rilasciate	2008	2007
Autorizzazioni per l'importazione a titolo professionale	170	165
Autorizzazioni per l'importazione a titolo non professionale	756	783
Autorizzazioni eccezionali	86	85

In concomitanza con l'avvio della cooperazione operativa della Svizzera con gli Stati Schengen, il 12 dicembre 2008 è entrata in vigore anche la legislazione riveduta sulle armi. Negli ultimi anni tale legislazione è stata sottoposta a due revisioni. Nella prima la direttiva CE sulle armi è stata trasposta nel diritto svizzero nel quadro dell'adeguamento a Schengen, mentre nella seconda revisione sono state colmate le lacune emerse durante l'applicazione della legge sulle armi entrata in vigore nel 1997.

Revisione della legislazione sulle armi

Sono state introdotte le seguenti **novità** principali:

- la **nuova** versione della **legge sulle armi contempra** anche **le imitazioni di armi, le scaccia-cani e le armi soft air**. Di conseguenza sono state introdotte nuove norme in materia d'acquisto, importazione ed esportazione;
- **l'acquisizione di un'arma richiede sempre**, a seconda del tipo di arma, **un'autorizzazione eccezionale, un permesso d'acquisto di armi o un contratto scritto**, e ciò a prescindere dalla provenienza dell'arma (commercio tra privati, successione ereditaria o altro);
- le armi da fuoco che possono essere acquistate senza permesso d'acquisto di armi sono soggette all'obbligo di dichiarazione che consente la loro tracciabilità;
- è vietato il porto abusivo di oggetti pericolosi;
- per **esportare armi da fuoco in uno Stato Schengen occorre una bolletta di scorta** che serve per informare gli Stati Schengen interessati;
- è introdotta la **carta europea d'arma da fuoco** per semplificare le formalità dell'importazione ed esportazione temporanea di armi da fuoco nel traffico passeggeri tra gli Stati Schengen.

Materiale bellico

Insieme al DFAE l'Ufficio centrale materiale bellico (UCMB) controlla che le forniture di materiale bellico provenienti dalla Svizzera e destinate all'estero giungano nei luoghi di destinazione stabiliti e autorizzati. L'UCMB adotta inoltre appositi provvedimenti per scoprire e prevenire il commercio illegale di materiale bellico.

Nel 2008 l'UCMB ha trasmesso **alle autorità di perseguimento penale 18 incarti** relativi a casi di commercio illegale di materiale bellico.

Infine, l'UCMB, in collaborazione con le autorità cantonali di polizia, ha espresso il proprio parere all'attenzione della Segreteria di Stato dell'economia SECO in merito a 15 domande di rilascio di un'autorizzazione per fabbricare, commerciare e procurare a titolo di mediatore materiale bellico.

Provvedimenti relativi a stranieri

Settore dell'asilo e delle naturalizzazioni

Nel 2008 il **Servizio degli stranieri (SSt) ha esaminato** per conto dell'Ufficio federale della migrazione **circa 1150 domande d'asilo** (anno precedente: 1100). Secondo la legge sull'asilo, l'asilo non è concesso se un rifugiato o una persona bisognosa di protezione ha attentato o compromesso la sicurezza interna o esterna della Svizzera. Per 122 domande (2007: 24) è stato necessario procedere ad accertamenti più approfonditi. In 8 casi (2007: 9) il SSt ha proposto di respingere la domanda d'asilo.

In virtù della legge federale sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera, **il SSt ha inoltre esaminato** per conto dell'UFM **circa 39 000 domande**

di naturalizzazione (2007: 34 000). La legge svizzera che i richiedenti non devono costituire una minaccia per la sicurezza interna o esterna della Svizzera. In 65 casi (2007: 53) sono stati necessari accertamenti più approfonditi. In 3 casi (2007: 2) il SSt ha proposto di negare la naturalizzazione. In parecchi casi ha espresso all'UFM le proprie riserve in merito alla sicurezza.

Nel 2008 il SSt ha trattato per conto dell'UFM circa 2500 domande di soggiorno di breve o lunga durata

presentate da cittadini stranieri (2007: 2300). Il servizio ha esaminato soprattutto le domande di persone sospettate di attività di spionaggio, prolifera-

Esame delle domande di soggiorno

zione di armi e criminalità organizzata. In alcuni casi il SSt ha espresso riserve in merito alla sicurezza per impedire che uomini d'affari legati a organizzazioni criminali o a ditte del settore della proliferazione di armi potessero costruire in Svizzera una base per le loro attività illegali.

Il SSt ha effettuato verifiche per conto del DFAE su circa **4000 agenti diplomatici e funzionari internazionali** (2007: 4300) che hanno chiesto di entrare in Svizzera per un soggiorno di breve durata o di essere accreditati. In 6 casi (2007: 3) il SSt ha proposto al DFAE di rifiutare l'accredito per salvaguardare la sicurezza interna della Svizzera.

Secondo la legge federale sugli stranieri fedpol può pronunciare divieti d'entrata per salvaguardare la sicurezza interna o esterna della Svizzera. Nel 2008 sono stati pronunciati 433 divieti d'entrata (165 l'anno precedente), di cui 232 in relazione all'EURO 2008, 139 nel settore del terrorismo, 37 in quello dell'estremismo violento, 21 riguardanti lo spionaggio e 4 la proliferazione.

Divieti d'entrata

Cinque decisioni del SSt sono state impugnate. Due sono ancora pendenti, mentre negli altri casi l'istanza di ricorso ha confermato il divieto d'entrata.

Lotta alla violenza in occasione di manifestazioni sportive

Da due anni esistono le basi legali per combattere la violenza in occasione di manifestazioni sportive e per la relativa banca dati HOOGAN. In questo sistema, gestito da fedpol, sono registrati i dati su persone che hanno avuto un comportamento violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera e all'estero e nei cui confronti sono state adottate misure quali il divieto di accedere a stadi o a determinate aree, l'obbligo di presentarsi alla polizia, il fermo preventivo di polizia o il divieto di recarsi in un determinato Paese.

stabile, mentre sono raddoppiati i divieti di accedere a un'area.

HOOGAN HOOGAN è a disposizione dei servizi di fedpol competenti per l'esecuzione di misure, delle autorità di polizia dei Cantoni, del Servizio centrale svizzero in materia di tifoseria violenta e delle autorità doganali. In singoli casi, i dati registrati possono essere comunicati agli organizzatori di manifestazioni sportive in Svizzera e anche ad autorità di polizia e di sicurezza straniera, se sono necessari per ordinare misure volte a impedire atti di violenza.

Dal 1° agosto 2008 fedpol funge da «National Football Information Point (NFIP)». Si tratta di un organo che esiste in tutti i Paesi europei. Il NFIP aiuta le autorità nazionali competenti a risolvere i problemi riguardanti la violenza in occasione di manifestazioni sportive, mette a disposizione analisi aggiornate dei rischi inerenti alle associazioni sportive e alla squadra nazionale del proprio Paese e coordina lo scambio d'informazioni in materia di polizia in occasione di manifestazioni di portata internazionale.

National Football Information Point

Statistiche HOOGAN (situazione al 31.12.):

	2008	2007
Totale persone registrate	506	260
di cui di sesso femminile	4	2

Fasce di età	2008	2007
12 - 14 anni	0	1
15 - 18 anni	82	44
19 - 24 anni	250	126
25 - 29 anni	96	47
30 - 39 anni	68	36
40 - 49 anni	10	6

Alla fine del 2008 nel sistema d'informazione HOOGAN erano **registrate complessivamente 506 persone**, ossia il doppio rispetto all'anno precedente. Contro 185 di esse era stato pronunciato un divieto di accesso a uno stadio e contro 164 un divieto di accedere a un'area. Rispetto all'anno prima il numero di divieti di accesso agli stadi è quindi rimasto

Statistiche HOOGAN al 31.12. (seguito):

Cantone di domicilio	2008		2007		2008		2007	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
ZH	89	41	LU	63	34	SG	45	27
BE	44	26	BL	37	30	AG	35	12
BS	27	19	ZG	27	3	TI	21	16
VS	20	6	FR	13	4	SO	12	7
TG	11	11	SZ	9	2	SH	8	6
GE	6	1	VD	6	4	AR	4	2
GR	3	2	NE	3	0	GL	2	0
AI	1	1	OW	1	1	UR	1	0

Misure pronunciate	2008	2007
Divieti di accedere a uno stadio	185	189
Divieti di accedere a un'area	164	80

10 gruppi più numerosi di tifosi	2008	2007
FC Basilea	81	61
FC Lucerna	65	33
FC San Gallo	40	26
Grasshoppers	34	18
FC Zurigo	25	18
EV Zugo	23	0
BSC Young Boys	18	9
ZSC Lions	15	8
HC Lugano	15	9
FC Sion	13	10

Propaganda violenta

Dal gennaio 2007 le autorità doganali e di polizia sono legittimate a **mettere al sicuro** il **materiale** che può servire a scopi propagandistici e il **cui contenuto incita concretamente e seriamente a utilizzare la violenza contro persone o cose**. Esse trasmettono il materiale al SAP che decide in merito alla confisca. Può trattarsi di scritti, materiale sonoro e visivo, immagini, oggetti o rappresentazioni. Le misure non riguardano esclusivamente il materiale di propaganda razzista o di estrema destra, ma anche l'incitamento a usare altre forme di violenza ideologicamente motivate, mentre resta escluso il materiale di propaganda di matrice estremista che non incita concretamente e seriamente alla violenza.

In caso di un sospetto di reato, il materiale viene trasmesso alla competente autorità penale. Se il materiale di propaganda si trova su Internet, il SAP può

ordinare la cancellazione della pagina web se il materiale di propaganda si trova su un server svizzero oppure raccomandare il blocco ai provider svizzeri, se si trova su un server straniero.

Nel 2008 il SAP ha esaminato 522 documenti di propaganda con presunto incitamento alla violenza, confiscandone 18 (3,3 %) e trasmettendone 332 (60,1 %) all'autorità penale competente, in quanto vi era il sospetto di reato.

Statistica	2008		2007	
situazione al 31.12.				
Totale esemplari analizzati	552	%	388	%
Esemplari confiscati	18	3.3	10	2.6
Trasmessi alle autorità penali	332	60.1	40	10.3
Restituiti al proprietario	153	27.7	280	72.2
Decisione pendente	49	8.9	58	15.0

Controlli di sicurezza relativi alle persone

Nel 2008 il servizio nazionale specializzato per i controlli di sicurezza relativi alle persone del DDPS ha eseguito, in collaborazione con il SAP, circa 34 000 controlli. Al SAP spetta in particolare la raccolta dei dati e durante l'anno in esame è stato incaricato di svolgere verifiche più approfondite sul 35 per cento dei controlli.

Lo scopo dei controlli di sicurezza è di **proteggere l'Amministrazione federale e quelle cantonali, l'esercito e l'industria nazionale da persone che mettono in pericolo la sicurezza interna della Svizzera**. Per valutare il rischio per la sicurezza non si consultano soltanto i registri degli organi preposti alla sicurezza e al perseguimento penale (informazioni delle polizie cantonali competenti, delle

autorità d'esecuzione e fallimento e delle autorità di perseguimento penale), bensì si raccolgono sulle persone interessate anche informazioni di rilievo per la sicurezza, in particolare sulle loro relazioni personali e sui rapporti familiari, sulla situazione finanziaria, sulle relazioni con l'estero e sulle attività illecite che potrebbero mettere in pericolo la sicurezza interna ed esterna della Svizzera.

Sono sottoposti al controllo gli impiegati della Confederazione, i militari, gli impiegati dei Cantoni o terzi (p.es. potenziali mandatari). Il controllo di sicurezza può essere effettuato soltanto con l'autorizzazione (firma) della persona interessata. Se quest'ultima non acconsente, la funzione o il mandato previsto non possono esserle assegnati.

SCOCI

Il Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) è l'ufficio di riferimento per le persone che intendono segnalare contenuti sospetti su Internet.

Segnalazioni Durante il sesto anno d'attività di SCOCI, la popolazione ha inviato oltre 6500 segnalazioni. La quantità corrisponde in media a quella degli anni precedenti.

Le segnalazioni della popolazione hanno riguardato soprattutto la pornografia dura (15,8 %) e l'invio di messaggi pubblicitari elettronici indesiderati, ossia le cosiddette mail di spam. Il 9,7 per cento delle segnalazioni non ha potuto essere verificato, in quanto i siti Internet in questione non erano più accessibili al momento della verifica da parte di SCOCI.

Procedimenti penali I dossier di SCOCI sono una base affidabile per avviare un procedimento penale contro persone sospette e sequestrare materiale in occasione di perquisizioni domiciliari, di modo che di regola si giunge alla condanna dei responsabili. La quota di procedimenti penali avviati in seguito a segnalazioni di SCOCI in cui si riesce a sequestrare altro materiale illegale è costantemente alta e superiore all'80 per cento.

In diversi casi SCOCI si è rivolto direttamente ai provider per far bloccare siti illegali. L'elenco dei siti da bloccare viene aggiornato a livello internazionale; successivamente SCOCI verifica tutte le registrazioni nell'ottica della legislazione svizzera. L'aggiornamento dei dati sui siti da bloccare viene eseguito ogni tre mesi.

Durante ricerche in Internet SCOCI ha scoperto un **forum telematico su cui venivano discussi argomenti a sfondo pedofilo**. Il sito offriva agli utenti la possibilità di conoscersi meglio o di instaurare contatti personali. fedpol (SCOCI) ha appurato che gli utenti del sito si scambiavano suggerimenti ed esperienze su come comportarsi con delle bambine o raccomandazioni per adescare fanciulli in genere. Dalle ricerche è emerso che nel forum venivano scambiati anche file pedopornografici. Le autorità di perseguimento penale del Cantone di San Gallo, in cui aveva sede il provider, hanno svolto **indagini approfondite per sospetta pornografia infantile e presunti atti sessuali con fanciulli**.

Finora sono state aperte delle inchieste nei confronti di 13 cittadini svizzeri. Presso tutti i sospettati sono state effettuate perquisizioni domiciliari e sequestrati numerosi dischi rigidi e altri supporti di dati. L'esame del materiale richiederà ancora tempo, ma dalle prime informazioni risulta che sono

state sequestrate grandi quantità di immagini e filmati pedopornografici.

Un elenco dettagliato delle cifre corredato di un'analisi sarà contenuto nel Rapporto d'attività 2008 del Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet. Questo sarà pubblicato nel secondo trimestre del 2009, dopo l'approvazione del comitato direttivo di SCOCI.

MELANI

Nella Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI collaborano partner attivi nel settore della sicurezza di sistemi informatici e di Internet e in quello della protezione di infrastrutture neuralgiche.

Attacchi IT Non è sempre possibile respingere gli attacchi mirati in ambito informatico nemmeno ricorrendo a misure di sicurezza di carattere tecnico. Pertanto, oltre alla protezione dei computer e delle reti, occorre concentrarsi maggiormente sulla protezione delle informazioni. Meritano attenzione soprattutto le cosiddette piattaforme sociali, utilizzate assiduamente dagli internauti. I criminali informatici si servono, infatti, dei dati personali che trovano su Internet per lanciare i loro attacchi mirati.

Infezioni tramite siti Internet Sta crescendo vertiginosamente il rischio di infezioni, anche semplicemente navigando su Internet («Drive by download»). Da gennaio 2008 sono stati rilevati diversi attacchi di hacking su vasta scala a siti Internet, finalizzati a infettare i computer dei loro utenti. Gli attacchi hanno riguardato anche dei siti Internet che godono di un'ottima reputazione o quelli visitati da molti internauti.

Gli attacchi online sono utilizzati anche per richiamare l'attenzione su rivendicazioni politiche. Pertanto la criminalità su Internet è sempre più legata a motivi politici, oltre che finanziari. Tali sviluppi hanno contribuito a suscitare un dibattito pubblico sull'attivismo politico degli hacker, noto anche come «hactivismo».

Hactivismo

Le reti senza fili (WLAN) oggi sono molto diffuse anche fra gli utenti privati. Una protezione inadeguata di tali reti permette ai criminali di accedere ai dati in esse contenuti e inoltre di nascondere la propria identità quando commettono reati online. Purtroppo simili abusi sono sempre più frequenti. Per tenere al riparo le reti da simili attacchi è utile rispettare alcune importanti regole tecniche di base (cfr. www.melani.admin.ch).

Reti senza fili

Anche le memory card, che ormai fanno parte di quasi tutti gli apparecchi elettronici, sono sempre più esposte al rischio di abusi. Chi se ne serve accumula un numero sempre crescente di dati. Pertanto **è molto importante cancellare correttamente i dati prima di consegnare a qualcun altro la videocamera, il telefonino o lo stick USB.**

Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (SCOTT)

SCOTT riunisce numerose autorità e servizi federali e cantonali, come pure organizzazioni internazionali e non governative incaricate di combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. L'Ufficio centrale di SCOTT sviluppa in collaborazione con i membri strategie e strumenti per prevenire e perseguire penalmente la tratta di esseri umani e il traffico di migranti e per proteggerne le vittime.

Tratta di esseri umani La tratta di esseri umani è un reato di portata internazionale. Per combatterla efficacemente è indispensabile la cooperazione fra le autorità di perseguimento penale dei Paesi di provenienza e di destinazione delle vittime. Tale cooperazione va oltre l'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. L'obiettivo è, in effetti, quello di smantellare le organizzazioni criminali internazionali mediante una stretta cooperazione in materia di polizia e operazioni concordate contro gli autori della tratta nel contesto di procedimenti paralleli nei vari Paesi.

Poiché nel 2007 è stato constatato che la **maggior parte delle vittime della tratta di esseri umani** provenienti dall'Europa orientale erano **rumene**, durante l'anno in esame SCOTT ha inviato a Bucarest alcuni specialisti di tratta di esseri umani, avvalendosi della collaborazione del DFAE e della rappresentanza svizzera sul posto. Nel corso di colloqui con le autorità rumene di perseguimento penale e i consultori per le vittime, i responsabili del settore dei due Stati hanno potuto informarsi reciprocamente sulle proprie esperienze. Durante una visita a centri di accoglienza per le vittime a Giurgiu, la delegazione svizzera ha potuto farsi un'idea della situazione personale delle vittime, dei motivi per cui sono emigrate nel Paese di destinazione e delle loro possibilità di reintegrazione dopo il ritorno.

Nuove disposizioni Con l'entrata in vigore, all'inizio del 2008, della legge federale sugli stranieri sono state inserite in una base legale le **disposizioni relative al soggiorno delle vittime della tratta di esseri umani** elaborate da SCOTT in previsione della firma e della ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani.

Le vittime della tratta di esseri umani, una volta che sono state identificate come tali, hanno ad esempio diritto a un periodo di riflessione di almeno 30 gior-

ni, durante il quale non vengono espulse. La vittima ottiene un regolare permesso di soggiorno se è in grado di deporre come testimone contro gli autori nell'ambito di un procedimento oppure se la sua situazione personale non ne consente il rimpatrio. Le disposizioni sull'aiuto al ritorno per le vittime della tratta di esseri umani ne agevolano il rimpatrio e la reintegrazione nel Paese di provenienza.

Sulla base di tali disposizioni legali l'Ufficio federale della migrazione ha avviato un **progetto pilota sull'aiuto al ritorno per le vittime della tratta di esseri umani** che durerà fino al 2010. In seguito la procedura definitiva sarà introdotta tenendo conto delle esperienze maturate durante il progetto.

La legge consente infine di **combattere efficacemente il traffico di migranti**. La pena comminata per traffico di migranti esercitato per mestiere è stata aumentata fino a cinque anni di detenzione e il reato fa ora parte dei delitti che consentono inchieste mascherate e intercettazioni telefoniche. L'inganno delle autorità è stato inserito come nuova fattispecie nel Codice penale.

La tratta di esseri umani è un reato complesso e per perseguirlo penalmente con successo occorrono una formazione e conoscenze specifiche. Durante l'anno in esame è stato organizzato per la prima volta un corso destinato alle autorità giudiziarie. Il corso ha consentito a SCOTT di proseguire gli sforzi per promuovere la formazione dei responsabili della lotta contro la tratta di esseri umani. SCOTT considera questi corsi una misura per combattere il fenomeno.

Il corso aveva lo scopo di sensibilizzare le autorità giudiziarie sul fenomeno e su come riconoscerlo, diffondere conoscenze specifiche sul reato e sulle tecniche investigative, suggerire provvedimenti per proteggere le vittime e creare contatti fra gli esperti del settore. SCOTT intende organizzare nuovamente il corso e pianificare altre formazioni destinate ad altre cerchie interessate.

Poiché, salvo l'organo di cooperazione del Cantone di Friburgo, nella Svizzera occidentale non esistevano cosiddette tavole rotonde, nel 2008 SCOTT ha organizzato un **convegno fra esperti** destinato alle

Formazione delle autorità giudiziarie

Cooperazione in Romania

autorità e alle organizzazioni non governative della regione. Lo scopo era di attirare l'attenzione sulla tratta di esseri umani, indicare le strategie per combatterla e creare contatti fra le autorità e i servizi interessati. All'incontro hanno partecipato rappresentanti delle autorità giudiziarie, di polizia e di migrazione e dei consultori per le vittime. Tutti i Cantoni francofoni hanno inviato dei rappresentanti. In seguito è stato istituito un **organo di cooperazione nel Cantone di Vaud**, mentre il **Cantone di Ginevra** sta organizzando una **tavola rotonda**.

SCOTT ha continuato a partecipare alle tavole rotonde nella Svizzera tedesca. L'organo di cooperazione del Cantone di Berna ha approvato un documento che descrive dettagliatamente come combattere la tratta di esseri umani.

Durante l'anno in esame l'Ufficio centrale di SCOTT ha partecipato a nuovi convegni di sensibilizzazione e d'informazione di altre organizzazioni.

Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS

L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) di fedpol funge da servizio di collegamento e di contatto fra gli intermediari finanziari e le autorità di perseguimento penale. MROS è l'ufficio centrale nazionale che, in virtù della legge sul riciclaggio di denaro, riceve, analizza ed eventualmente trasmette alle autorità di perseguimento penale le comunicazioni di sospetto degli intermediari finanziari concernenti il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, i beni patrimoniali di illecita provenienza e le organizzazioni criminali.

Nel contempo MROS è anche un'autorità specializzata che ogni anno pubblica statistiche anonime sull'evoluzione della lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo in Svizzera. MROS non è un'autorità di polizia, bensì un'unità amministrativa con compiti speciali.

Comunicazioni pervenute Con **851 comunicazioni di sospetto**, il numero di segnalazioni pervenute ha raggiunto il secondo valore più alto in assoluto da quando è stato creato l'Ufficio di comunicazione (+ 7 % rispetto al 2007). Nel 2008 colpisce soprattutto l'incremento delle segnalazioni delle banche che sono ulteriormente cresciute sia in termini assoluti che percentuali.

L'81 per cento delle comunicazioni è stato trasmesso alle autorità di perseguimento penale (2007: 79 %). Da questo dato si deduce che la qualità delle segnalazioni è migliorata.

MROS è membro del Gruppo Egmont, un organo che riunisce gli uffici di comunicazione (Financial Intelligence Units, FIU) di tutto il mondo. L'organo ha lo scopo di creare i presupposti per uno scambio d'informazioni affidabile, rapido e legale, al fine di combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Per poter essere membro del Gruppo Egmont un ufficio di comunicazione deve disporre di una base giuridica formale che indichi espressamente l'ufficio di comunicazione come servizio nazionale centrale competente per la ricezione e l'analisi di comunicazioni di sospetto in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Finora la Svizzera non adempiva tale presupposto.

La legge federale concernente l'attuazione delle raccomandazioni rivedute del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI), approvata dal Parlamento, ha comportato la revisione della legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario, nella quale è stato **sancito espressamente l'obbligo di comunicazione per sospetto finanziamento del terrorismo**. Il Parlamento ha approvato il disegno di legge nell'ottobre 2008. Nel frattempo il termine di referendum è scaduto inutilizzato e quindi **la legge riveduta sul riciclaggio di denaro è entrata in vigore il 1° febbraio 2009**. In questo modo è stata garantita la permanenza di MROS nel Gruppo Egmont.

Il rapporto annuale di MROS è pubblicato su www.fedpol.ch **TemI > Criminalità > Riciclaggio di denaro**

Gruppo Egmont

Ordinanza sull'Ufficio di comunicazione

Sin dalla sua entrata in vigore, l'ordinanza sull'Ufficio di comunicazione ha dovuto essere rinnovata ogni due anni, in quanto la base legale che autorizzava MROS ad accedere alle banche dati era sancita soltanto in un'ordinanza e non in una legge federale formale. Nell'ottica della legislazione sulla pro-

tezione dei dati, tale base legale era insufficiente. Con l'entrata in vigore della legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione, nella legge sul riciclaggio di denaro è stato introdotto un nuovo articolo contenente la necessaria base legale.

Documenti d'identità

La sezione Documenti d'identità opera in quattro settori: documenti d'identità in senso stretto, progetto sul passaporto biometrico, KILA (Servizio di coordinazione nell'ambito dei documenti d'identità e di legittimazione) e ricerche di persone disperse.

Passaporto e carta d'identità svizzeri

La sezione provvede affinché i circa 2650 Comuni, i 26 uffici cantonali dei passaporti, gli uffici che rilasciano passaporti provvisori negli aeroporti e le circa 140 rappresentanze svizzere all'estero richiedano e rilascino in modo uniforme il passaporto svizzero e la carta d'identità.

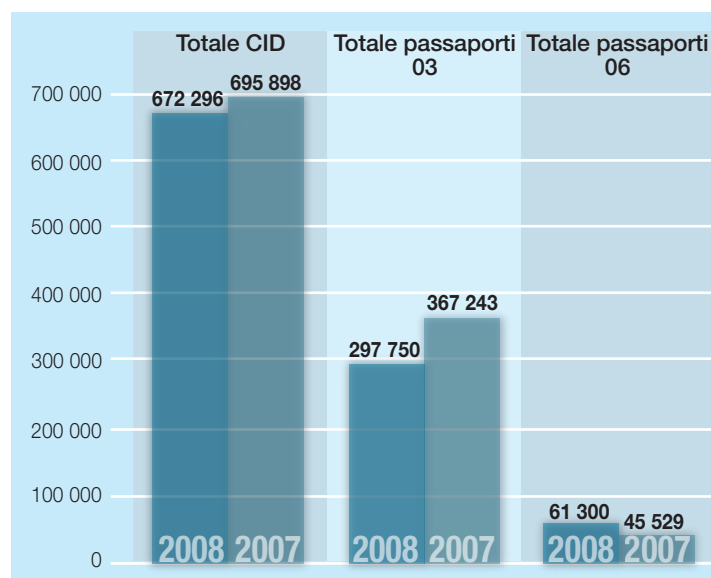
La sezione valuta le richieste di documenti d'identità dei cittadini svizzeri all'estero per i quali è probabile che sussistano motivi giustificati di rifiuto. Possibili motivi sono ad esempio una segnalazione in RIPOLE per l'arresto, il blocco dei documenti o il perseguimento penale all'estero. Inoltre la sezione supervisiona il ritiro dei documenti intestati a persone cui è stata revocata la cittadinanza svizzera.

Per **informazioni** inerenti ai documenti d'identità svizzeri sono a disposizione dei cittadini e anche delle autorità cantonali e comunali una hotline, un sito Internet (www.passaportosvizzero.ch) e un indirizzo di posta elettronica (schweizerpass@fedpol.admin.ch). Queste diverse possibilità di contatto sono state frequentemente usate. Vi sono state molte richieste di informazioni sulle disposizioni concernenti l'entrata negli Stati Uniti e sugli sviluppi in seno all'UE e in Svizzera nel settore dei documenti biometrici. Sono state trattate complessivamente circa 2000 richieste d'informazioni per posta elettronica e la hotline ha risposto quotidianamente a 30-40 domande concernenti i documenti di viaggio e la procedura di richiesta e di rilascio.

Nel 2007 sono stati allestiti 367 243 passaporti 03 e 42 529 passaporti 06 (passaporti biometrici). Nel 2008 il numero dei passaporti 03 è sceso a 297 750, mentre quello dei passaporti 06 è salito a 61 300.

Richieste di rilascio di documenti d'identità inoltrate da rappresentanze all'estero		
	2008	2007
Documenti non rilasciati in virtù di un motivo di rifiuto (arresto, blocco dei documenti) e documenti ritirati	46	86
Approvazione del rilascio dopo accertamenti	247	158
Altre richieste di assistenza	57	16
Totale	350	260
Documenti ritirati dall'UFM per revoca della cittadinanza svizzera	69	*

* Nel 2007 non esistevano ancora statistiche in merito.



Il calo (nel 2006 erano stati rilasciati circa 760 000 passaporti) è dovuto al fatto che negli anni precedenti, in seguito a un appello del DFGP, molti cittadini svizzeri avevano richiesto il passaporto 03 prima del 26 ottobre 2006, in modo da potersi recare negli Stati Uniti senza visto.

Progetto «Passaporto biometrico»

Il progetto «Passaporto biometrico» (introduzione definitiva) ha lo scopo di applicare entro il 1° marzo 2010 le **direttive e gli standard vincolanti dell'UE** concernenti i passaporti biometrici (passaporti elettronici). Nel **nuovo passaporto elettronico** (passaporto 10) si prevede di **registrare elettronicamente, oltre alla fotografia, anche due impronte digitali**.

Le basi giuridiche necessarie per introdurre il passaporto elettronico sono pronte. Nel giugno 2008 il Parlamento ha approvato la revisione della legge sui documenti d'identità. Il 15 ottobre 2008 contro il disegno di legge è stato lanciato il referendum. La votazione popolare si terrà il 17 maggio 2009. Durante la procedura di consultazione in merito all'ordinanza sui documenti d'identità sono stati inviati, entro il termine prestabilito del 10 ottobre 2008, 47 pareri, fra cui quelli di tutti i Cantoni.

La **gara d'appalto pubblica** per la fabbricazione dei sistemi di registrazione dei dati biometrici (piattaforma di sistema e-doc) si è conclusa nell'ottobre 2008 con la stipulazione del contratto, dopo che uno degli altri concorrenti aveva ritirato il proprio ricorso. È stato accertato che il progetto scelto è tecnicamente realizzabile.

Piattaforma di sistema

La piattaforma di sistema sarà utilizzata da fedpol, dall'Ufficio federale della migrazione, dal DFAE, dal Corpo delle guardie di confine e dai Cantoni per registrare e controllare i dati biometrici destinati ai nuovi passaporti elettronici e ad altri documenti d'identità e visti biometrici.

Grazie alla stretta collaborazione fra l'appaltatore generale Orell Füssli, altre ditte private e l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, produttore del nuovo passaporto, sono stati allestiti prototipi perfettamente funzionanti del nuovo passaporto elettronico (passaporto 10) che hanno superato numerosi test su scala internazionale.

Prototipi

Inoltre è stato avviato, per motivi tecnici, un rinnovamento del Sistema d'informazione sui documenti d'identità (ISA).

www.passaportosvizzero.admin.ch

Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione (KILA)

I **compiti principali** di KILA sono:

- procurare campioni di documenti d'identità e di legittimazione di tutti i Paesi, analizzarli, descriverli e registrare le descrizioni e le immagini nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità (banca dati ARKILA);
- eseguire accertamenti su scala internazionale in riferimento ai documenti, alle modalità di rilascio, all'autenticità, ai dati personali iscritti, alle procedure di produzione, alle caratteristiche, agli elementi di sicurezza ecc.;
- raccogliere informazioni sulle falsificazioni per elaborare la statistica svizzera in materia di falsificazioni e gestire la relativa banca dati FRAUDE;
- gestire e distribuire i campioni di documenti svizzeri (passaporti, carte d'identità, licenze di condurre, visti ecc.);
- controllare la qualità dei documenti d'identità svizzeri (passaporto e carta d'identità) rilasciati e collaborare all'allestimento di nuovi documenti (produzione, elementi di sicurezza, tecniche di stampa, norme internazionali ecc.).

ARKILA Durante l'anno in esame nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità ARKILA, esistente in quattro lingue (tedesco, francese, italiano e inglese), sono state registrate le descrizioni e le immagini di 189 nuovi documenti. L'aumento delle consultazioni di ARKILA dimostra che la banca dati è sempre più utilizzata.

Raccolta di riferimento ARKILA	2008	2007
Documenti disponibili	1565	1376
Accessi ad ARKILA	13 487	12 377
Utenti	5974	5945

La qualità delle prestazioni in genere e specialmente le traduzioni delle risposte nelle lingue dei clienti sono state apprezzate anche durante l'anno in esame.

Accertamenti internazionali sui documenti

Accertamenti	2008	2007
Mandati senza scadenze	379	171
Mandati con scadenze	149	342

Nel gennaio 2008 è entrata in funzione la banca dati FRAUDE destinata all'allestimento della statistica svizzera sui documenti falsificati. Dato che già nel 2007 erano stati raccolti dei dati utilizzando un sistema provvisorio, è possibile fare un primo raffronto.

Documenti falsificati

Falsificazioni scoperte	2008	2007
Durante controlli alla frontiera	3361	3186
Durante controlli in Svizzera	1603	1656
Durante controlli all'estero	2	1
Totale	4966	4843

Ricerche di persone disperse

Le prestazioni fornite in quest'ambito comprendono le ricerche di persone disperse da parecchio tempo eseguite su incarico di familiari, amici o conoscenti oppure le ricerche della dimora su incarico di autorità, istituzioni e organizzazioni di pubblica utilità in Svizzera e all'estero.

Nel 2008 sono pervenute **158 richieste scritte di ricerca** (2007: 174). Si tratta di un calo del 9 per cento rispetto all'anno precedente. Il 60 per cento delle richieste ha riguardato cittadini svizzeri, il 40 per cento cittadini stranieri. **Circa la metà delle persone oggetto delle ricerche è stata trovata** e informata, nel 30 per cento dei casi le ricerche sono state infruttuose, mentre il 15 per cento delle richieste non sono ancora state evase, sono state inoltrate a un altro servizio per ragioni di competenza oppure archiviate. Nel 2003 era stato risolto soltanto il 38 per cento dei casi.

Privati cittadini Il numero di richieste di privati, 41, è rimasto al livello dell'anno precedente (2007: 48). La maggior parte delle richieste ha riguardato la ricerca di familiari, amici e conoscenti dispersi da parecchio tempo o la ricerca urgente di familiari in casi di malattia o di decesso. Frequenti sono state inoltre le richieste di figli alla ricerca dei loro genitori naturali e/o di sorellastre o fratellastri. Infine, alcune richieste hanno riguardato cittadini svizzeri emigrati.

Autorità Nel 2008 le richieste di ricerca delle autorità sono state 38 e quindi di più dell'anno precedente (2007: 32). Uffici cantonali in materia di eredità, uffici di assistenza sociale e notai hanno chiesto di effettuare ricerche sulla dimora ai fini della regolamentazione dell'eredità o del ricongiungimento familiare. Il servizio di protezione consolare del DFAE ha chiesto sostegno per la ricerca di familiari di cittadini svizzeri vittime di una malattia

o di un incidente oppure deceduti all'estero. L'Ufficio federale dell'aviazione civile, le casse di compensazione e di disoccupazione hanno chiesto di ricercare alcuni indirizzi. Le autorità di polizia si sono rivolte al servizio per degli accertamenti a complemento di indagini, mentre le rappresentanze estere in Svizzera hanno chiesto assistenza per trovare cittadini dei loro Paesi presumibilmente residenti in Svizzera.

Le organizzazioni non governative **ONG** quali la Croce Rossa Svizzera (CRS), il Servizio sociale internazionale SSI di Ginevra e Zurigo e la «Schweizerische Fachstelle für Adoption» di Zurigo hanno presentato 64 richieste (2007: 71). La «Schweizerische Fachstelle für Adoption» ha chiesto più volte assistenza per il ricongiungimento fra bambini adottati e i loro genitori naturali. Le richieste della CRS sono giunte soprattutto da persone residenti in Paesi in guerra o in regioni politicamente instabili e hanno riguardato la ricerca di familiari residenti presumibilmente in Svizzera (Paesi principali 2008: Afghanistan e Somalia). Diversi casi hanno riguardato la ricerca in Svizzera di familiari di vittime della guerra nell'ex Jugoslavia per inviare loro certificati di morte del CICR. Infine, vi sono state delle richieste di ricerca di familiari fuggiti o deportati durante la Seconda guerra mondiale, mentre degli stranieri che da bambini avevano trascorso le vacanze in Svizzera durante la guerra, hanno chiesto di ritrovare le famiglie che li avevano ospitati.

Le imprese di diritto privato, ad esempio assicurazioni e banche, hanno presentato 15 richieste di ricerca della dimora di cittadini svizzeri e stranieri (2007: 23). Le richieste hanno riguardato soprattutto il versamento di fondi di previdenza.

I compiti ausiliari di polizia di fedpol sono stati eseguiti da diverse unità della Polizia giudiziaria federale (PGF) e del Servizio di analisi e prevenzione (SAP), dallo Stato maggiore per lo sviluppo internazionale e la gestione dello stato di crisi (SINDEC), nonché dalle divisioni Servizi, Stato maggiore e Risorse.

Centrale operativa fedpol

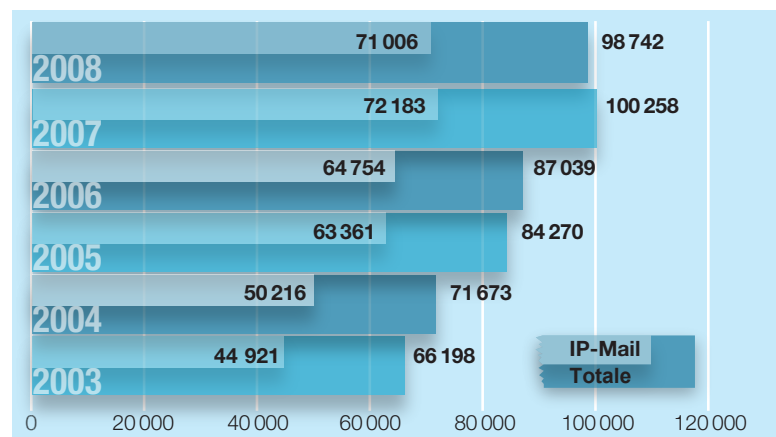
La Centrale operativa fedpol (CO fedpol), in servizio 24 ore su 24, funge da centrale di polizia giudiziaria per tutte le organizzazioni partner nazionali e internazionali. Essa tratta tutte le comunicazioni in entrata, le elabora e le trasmette agli uffici competenti all'interno e all'esterno di fedpol. Coordina e dirige operazioni come le osservazioni transfrontaliere e le consegne sorvegliate, gestisce la corrispondenza in materia di polizia giudiziaria anche al di fuori degli orari d'ufficio e adotta misure urgenti, come ricerche o accertamenti. La CO fedpol funge anche da Single Point of Contact (SPOC) di Europol e Interpol Berna e si occupa autonomamente di una quantità consistente di comunicazioni.

Comunicazioni e informazioni telefoniche

Nel 2008 la CO fedpol ha trattato complessivamente 7515 telefonate (-21,8 % rispetto al 2007), di cui 3245 provenienti dai propri partner operanti nel settore giudiziario e della polizia di frontiera.

Gestione delle comunicazioni

In qualità di crocevia e di centrale di smistamento delle informazioni, la Centrale operativa fedpol ha trattato nel 2008 91 227 comunicazioni scritte (+0,5 % rispetto al 2007). La quota di comunicazioni pervenute per via elettronica è rimasta sugli stessi livelli dell'anno precedente. Le comunicazioni ricevute per posta e via fax sono diminuite di circa il 10 per cento rispetto al 2007, attestandosi a quota 9485.



Comunicazioni pervenute alla CO fedpol

Gestione delle comunicazioni	2008	2007
IP-Mail	71 006	72 183
Fax	4429	5149
Posta	5056	5106
Vulpus	2761	2286
Europol	2338	1856
Janus-Mail	1816	3887
Telefono	7515	9488
Varie (atti giudiziari ecc.)	3821	303
Totale	98 742	100 258

Nel 2008 la Centrale operativa di fedpol ha coordinato 145 interventi operativi (+6,6 % rispetto al 2007) come le osservazioni transfrontaliere e le consegne sorvegliate.

Operazioni

Nel 2008 il commissariato Servizio d'identificazione ha trattato in tutto 33 371 affari (+10,1 % rispetto al 2007), tra cui 6494 richieste di FIT-Scan in entrata e in uscita, 1777 affari DNA e 8070 comunicazioni Interpol.

Servizio d'identificazione

Corrispondenza Si tratta di comunicazioni che danno seguito obbligatoriamente a uno scambio di documentazione. Nel 2008 la CO fedpol ha trattato complessivamente, in modo autonomo, 4830 (+8,6 %) affari di questo tipo nei seguenti ambiti:

Categoria	Numero di affari
Comunicazioni ai familiari	293
Furti semplici commessi all'estero	176
Accertamenti concernenti le armi	103
Assistenza giudiziaria internazionale ed estradizione su richiesta dell'Ufficio federale di giustizia	108
Accertamenti su veicoli in relazione con reati	2009
Affari riguardanti altre divisioni trattati al di fuori degli orari di ufficio	962
Chiarimenti, accertamenti, trattamento di hit della banca dati ASF ecc.	1179

Nel 2008 i collaboratori della Centrale operativa di fedpol hanno effettuato inoltre 21 567 (-18 %) registrazioni nelle banche dati JANUS, IPAS e ORMA.

Analisi

La divisione Analisi del SAP ha il compito di valutare e presentare, in rapporti destinati a un ampio spettro di destinatari, le comunicazioni raccolte dalla divisione Operazioni oppure pervenute dalla Svizzera o dall'estero e già sottoposte all'esame della divisione Gestione dell'informazione.

Rapporti I rapporti della divisione Analisi sono destinati anche al pubblico, come nel caso del **Rapporto sulla sicurezza interna della Svizzera**, pubblicato annualmente dal 2002. Inoltre, la divisione Analisi ha allestito, in collaborazione con altri organi di sicurezza, il **Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione**, pubblicato per la prima volta nel 2008 e anch'esso destinato al pubblico.

La divisione Analisi ha inoltre redatto tre **rapporti sul terrorismo, lo spionaggio e il riciclaggio di denaro** all'attenzione dei responsabili politici della Confederazione e dei Cantoni, delle autorità di per-

L'Ufficio SIRENE costituito in seno alla CO fedpol è operativo dal 14 agosto 2008. In qualità di servizio centrale svizzero è responsabile dello scambio d'informazioni supplementari nell'ambito delle ricerche SIS (riscontri positivi relativi a ricerche di autorità estere in Svizzera o di autorità svizzere all'estero).

Ufficio SIRENE Svizzera

Categoria	hit in Svizzera	hit all'estero
Arresto ai fini dell'extradizione	37	20
Divieto di entrata	1204	114
Persone scomparse	81	2
Persone ricercate dalle autorità giudiziarie (ad es. testimoni)	358	0
Sorveglianza discreta	222	0
Oggetti (veicoli e documenti d'identità)	823	17
Totale	2725	153

Complessivamente sono pervenute dall'estero 15 787 informazioni supplementari scritte e 4145 moduli sono stati inviati all'estero. L'Ufficio SIRENE ha inoltre trattato 5394 telefonate da e verso gli utenti svizzeri del SIS (p. es. le polizie cantonali e il Corpo delle guardie di confine).

seguimento penale, della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS) e del Ministero pubblico della Confederazione.

I responsabili politici della Confederazione e dei Cantoni hanno ricevuto regolarmente una serie di relazioni come le **analisi sulla situazione**, ad esempio sui reati di matrice estremista di destra o di sinistra oppure in occasione della dichiarazione di indipendenza del Kosovo nel febbraio del 2008.

All'interno del Dipartimento è stata data priorità alle **analisi** in materia di terrorismo, violenza giovanile ed estorsione.

In risposta al postulato «Panoramica sui dati statistici in materia di polizia» la divisione Analisi ha stilato, in collaborazione con il Servizio federale di sicurezza, un rapporto contenente cifre dettagliate sul personale di polizia in servizio presso i Cantoni e i Comuni. Nel rapporto sono contenuti anche i dati sulle indennità finanziarie versate dalla Confederazione ai Cantoni per prestazioni in materia di polizia.

La divisione si è occupata inoltre di preparare le risposte a interrogazioni parlamentari (2), mozioni (2), interpellanze (2) o alle domande dei media e dei cittadini.

Attività principali Ulteriori attività principali della divisione sono state:

- l'aggiornamento della lista delle organizzazioni e dei gruppi che necessitano di un monitoraggio e della lista delle comunicazioni regolari per la valutazione annuale del Consiglio federale;
- la cura dei contatti con gli istituti di ricerca, di cui la divisione sostiene attivamente i progetti (Centro di ricerche in materia di politica di sicurezza del Politecnico federale di Zurigo, partecipazione ai lavori dei comitati consultivi costituiti nell'ambito del 7° programma quadro dell'UE sulla ricerca in materia di sicurezza e studi nel quadro dei programmi nazionali di ricerca);
- la direzione dei gruppi di lavoro comuni sul terrorismo e la criminalità organizzata a cui partecipa anche il Servizio informazioni strategico e la conduzione, con delega, del gruppo sulla proliferazione;
- la risposta a domande indirizzate alla Svizzera da parte di autorità estere e organizzazioni internazionali come l'ONU, Europol, Interpol o la NATO;
- il sostegno e il contributo in termini di personale a favore del PICC prima e durante l'EURO 2008;
- l'organizzazione e la partecipazione a eventi e conferenze a livello nazionale e internazionale;
- numerose relazioni nell'ambito di corsi di formazione nazionali sulla politica di sicurezza, di formazioni di polizia internazionali o di organismi internazionali.

Centro federale di situazione

Il Centro federale di situazione (CFS) ha seguito tutti gli avvenimenti d'attualità connessi con la sicurezza interna. Ha redatto analisi della situazione a breve e medio termine per tutte le forze di polizia svizzere, per numerosi uffici amministrativi e organi dell'Amministrazione federale e per gli altri partner, svizzeri e in parte anche esteri, della rete dei servizi d'informazione.

Prodotti I documenti elaborati dal CFS nel 2008 sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- un **bollettino dettagliato**, pubblicato nei giorni feriali, contenente informazioni relative ai seguenti ambiti: estremismo violento, terrorismo, proliferazione, criminalità organizzata e generale, controspionaggio, migrazione e tecnologie dell'informazione;
- un **calendario** costantemente aggiornato **delle manifestazioni e degli avvenimenti** in programma;
- numerosi **rapporti dettagliati sulla situazione**, soprattutto nei settori chiave dell'estremismo violento (estremismo di destra e di sinistra) e del terrorismo (attentati, minacce e arresti);
- **valutazioni circostanziate, in seguito a eventi, delle fonti d'informazione pubbliche e confidenziali;**
- **analisi della situazione settimanali e mensili** in relazione ai principali temi d'attualità inerenti alla sicurezza interna;
- **rapporti destinati alla rete dei servizi d'informazione durante grandi eventi:** nel 2008 in occasione del Forum economico mondiale di Davos e della festa nazionale sono state allestite delle reti ad hoc dei servizi d'informazione. Tali reti sono state dirette con l'ausilio di un sistema informatico criptato utilizzato per descrivere la situazione.

Tra i destinatari dei documenti del CFS nel 2008 vi sono i corpi di polizia cantonali e delle città più grandi, numerosi uffici cantonali e federali, il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, il Consiglio federale e gli organi responsabili della politica di sicurezza come l'Organo direttivo in materia di sicurezza (ODsic) e la Giunta del Consiglio federale in materia di sicurezza (GSic).

Cooperazione internazionale di polizia

Cooperazione bilaterale in materia di polizia

La cooperazione bilaterale in materia di polizia si fonda per la Svizzera innanzitutto su specifici accordi bilaterali. La cooperazione viene attuata attraverso l'attività della rete di addetti di polizia svizzeri distaccati all'estero, dei loro omologhi esteri in servizio in Svizzera e grazie all'operato dei due Centri comuni di cooperazione di polizia e doganale di Chiasso (cooperazione italo-svizzera) e Ginevra (cooperazione franco-svizzera).

Nel 2008 fedpol ha condotto negoziati per stipulare **accordi bilaterali di cooperazione in materia di polizia con la Serbia e l'Ucraina**. Entrambi gli accordi prevedono un'intensificazione dello scambio di informazioni, il coordinamento di interventi operativi, l'istituzione di gruppi comuni di lavoro o d'indagine, la possibilità di inviare addetti di polizia e la cooperazione concernente la formazione e il perfezionamento professionale. Per quanto riguarda la cooperazione di polizia con la Serbia, i negoziati sono stati conclusi e nella primavera del 2009 è prevista la firma dell'accordo; i negoziati con l'Ucraina sono, invece, ancora in corso e proseguiranno durante il 2009.

Nel 2008 le Camere federali hanno approvato l'**accordo di cooperazione di polizia con la Bosnia e Erzegovina**, la cui entrata in vigore è prevista per la primavera del 2009. Nel corso della sessione invernale, l'Assemblea federale ha approvato anche un accordo con la Francia che, per quanto concerne le disposizioni in materia di cooperazione di polizia, ricalca l'accordo già concluso con la Germania. Sono ancora in corso, invece, i negoziati avviati sulla base dell'**accordo con la Francia** e riguardanti gli accordi di esecuzione sul sistema di gestione delle informazioni del Centro di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Ginevra e la convenzione tecnica sull'attuazione della collaborazione in caso di infrazioni alle norme sulla circolazione stradale.

Nel 2008 sono stati avviati **negoziati con l'Italia** per l'attuazione di diverse misure nel quadro dell'Accordo di associazione a Schengen. Tra le misure più importanti previste rientrano le consegne sorvegliate e le pattuglie miste nelle zone di frontiera tra la Svizzera e l'Italia.

Inoltre la Svizzera ha proseguito gli **incontri strategici con i partner con cui coopera a livello internazionale**. Nel luglio 2008 il direttore dell'Ufficio federale di polizia ha incontrato a Lubiana il pro-

prio omologo sloveno. Nel corso di un incontro con la Germania sono state discusse misure per l'impiego di mezzi aerei (p. es. elicotteri o ricognitori) nell'ambito del campo d'applicazione dell'accordo ed è stata esaminata la possibilità di collaborare in situazioni eccezionali, in particolare in caso di presa d'ostaggi.

Dal 1995 fedpol invia addetti di polizia in missione all'estero per assistere le autorità di polizia e di perseguimento penale svizzere nella lotta contro la criminalità transfrontaliera. Gli addetti di polizia sono impiegati in modo mirato nelle situazioni complesse, significative, urgenti o delicate dal punto di vista politico in cui è richiesta la loro collaborazione o il loro supporto. Sono inoltre chiamati in causa quando si prevede che i canali tradizionali di comunicazione o di trasmissione possano condurre a risultati negativi o insufficienti.

Attualmente la Svizzera impiega addetti di polizia **negli Stati Uniti, in Brasile, Germania, Repubblica ceca, Italia, Macedonia, Thailandia e presso Europol nei Paesi Bassi**.

Lo scambio d'informazioni a livello internazionale e la creazione di una rete affidabile di contatti sono due fattori chiave di successo nell'ambito del perseguimento penale.

Nell'anno in esame la Svizzera è riuscita a ottenere per i propri addetti di polizia stazionati in determinati Paesi l'autorizzazione a prestare servizio anche in alcuni Paesi confinanti (il cosiddetto **accreditamento speciale**). Queste autorizzazioni sono valide per il Canada (dagli USA), Malta (dall'Italia), l'Ungheria e la Polonia (dalla Repubblica ceca), per la Bosnia e Erzegovina e il Kosovo (dalla Macedonia).

Infine, sono in programma due ulteriori accreditamenti speciali per gli agenti distaccati in Thailandia e riguardanti la Malaysia e l'Indonesia, la cui entrata in vigore è prevista nel 2009.

Nel 2008 fedpol ha concluso la trasposizione nel diritto svizzero delle norme in materia di polizia dell'Accordo di associazione a Schengen in vista della sua entrata in vigore il 12 dicembre 2008. Per realizzare la trasposizione sono stati necessari

Addetti di polizia svizzeri

Accordo di associazione a Schengen

interventi di carattere tecnico, operativo e giuridico.

L'apertura delle frontiere entro la data summenzionata era subordinata per la Svizzera alla **valutazione positiva** da parte degli esperti dell'UE. Gli esperti hanno condotto delle verifiche presso fedpol e le autorità di polizia cantonali per accertare che fossero soddisfatti i requisiti concernenti la cooperazione transfrontaliera tra forze di polizia, il Sistema d'informazione di Schengen (SIS) e l'Ufficio SIRENE. I requisiti prevedevano la conclusione della trasposizione dal punto di vista informatico, l'allestimento dell'Ufficio SIRENE in vista della sua entrata in funzione e l'adozione e la messa in vigore delle relative basi giuridiche. Il giudizio conclusivo per la Svizzera è stato più che favorevole.

Le prime esperienze di fedpol con il nuovo sistema di ricerca e con il centro di contatto nazionale sono state decisamente positive. Le procedure tra i diversi partner coinvolti, ovvero le polizie cantonali, l'Ufficio federale di giustizia, l'Ufficio federale della migrazione e gli altri servizi, si sono rivelate utili ed efficaci. Il successo della cooperazione è confermato anche dai dati relativi alla Svizzera: **in media all'Ufficio SIRENE sono stati comunicati 25 riscontri positivi nel SIS al giorno.**

Dalla firma nel 2004 dell'Accordo di associazione a Schengen, alla Svizzera sono stati notificati, e successivamente approvati dal Consiglio federale, **39 sviluppi determinanti per fedpol.** Nel novembre 2008 il Consiglio federale ha licenziato, all'attenzione del Parlamento, il messaggio sulla semplificazione dello scambio di informazioni tra le autorità di perseguimento penale svizzere e degli altri Stati Schengen insieme alla rispettiva legge sullo scambio di informazioni con gli Stati Schengen.

Europol Nel 2008 è stata ulteriormente rafforzata la cooperazione tra la Svizzera ed Europol. Durante l'anno in esame lo **scambio di comunicazioni** è aumentato mediamente da 140 a 200 segnalazioni al mese. Tra i settori oggetto delle comunicazioni figurano la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, il traffico di stupefacenti e il terrorismo.

Europol funge anche da centro di analisi. Le informazioni di polizia degli Stati membri sono raccolte e sottoposte a una specifica valutazione in speciali archivi di lavoro per fini di analisi (Analysis Work

Files, AWF). Le analisi consentono alle autorità di perseguimento penale di effettuare indagini nei confronti di persone che commettono reati su scala internazionale o di condurre in modo più mirato ed efficace inchieste già in corso. La Svizzera partecipa attualmente a **quattro archivi di analisi sulla criminalità organizzata, il terrorismo islamico, la pornografia infantile e la frode sull'IVA.** Quest'ultimo tema è di competenza delle autorità di perseguimento dei reati fiscali della Confederazione. Attualmente è in fase di discussione la partecipazione della Svizzera ad altri AWF, tra cui quello sulla tratta di esseri umani e quello sul traffico di stupefacenti.

La cooperazione tra la Svizzera ed Europol si basa su un accordo internazionale, il cosiddetto Accordo con Europol, in vigore dal 1° marzo 2006. Tale accordo **prevede norme severe per lo scambio dei dati.** Le richieste d'informazione e le relative risposte scambiate tra Europol e la Svizzera devono soddisfare uno standard elevato. È necessario in particolare che tutte le informazioni da trasmettere vengano sottoposte a una verifica e a una valutazione specifiche. Al fine di perfezionare ulteriormente lo standard peraltro già elevato, è stato rinnovato il sito Intranet svizzero protetto relativo a Europol, è stato realizzato un programma speciale di formazione presso i Cantoni e sono stati offerti stages presso Europol ai collaboratori di fedpol.

L'Accordo con Europol consente lo scambio di dati di carattere personale, ma non la trasmissione di dati classificati. Questa **lacuna nello scambio d'informazioni dovrebbe essere colmata** con la conclusione di un accordo sulla trasmissione di dati confidenziali.

In conformità con gli statuti dell'Organizzazione internazionale di polizia criminale (Interpol), ogni Stato membro designa un'autorità di polizia conferendole la funzione di Ufficio centrale nazionale. Per la Svizzera tali funzioni sono svolte da fedpol. L'Ufficio federale di polizia trasmette informazioni destinate al perseguimento e alla prevenzione dei reati, all'esecuzione di pene e di misure nonché alla ricerca di persone scomparse e all'identificazione di sconosciuti.

La prima funzione di Interpol consiste nello **scambio di informazioni** attraverso un sistema di comunicazione globale e sicuro. Nel 2008 fedpol ha registrato complessivamente 71 006 comunicazioni

elettroniche in entrata e 26 910 in uscita. Il numero di comunicazioni provenienti da Interpol si è confermato sugli stessi livelli dell'anno precedente, mentre le comunicazioni in uscita hanno fatto registrare un incremento di circa il 20 per cento rispetto al 2007. La maggior parte delle comunicazioni concerne lo scambio di informazioni in materia di polizia giudiziaria relativo a persone, oggetti e fatti. Un caso speciale è costituito dallo scambio di dati segnaletici per l'identificazione di persone a livello internazionale. In questo ambito nel 2008 fedpol ha registrato 10 248 dati segnaletici in entrata e 1309 in uscita, perlopiù impronte digitali. Sempre maggiore importanza va assumendo inoltre lo scambio internazionale di profili del DNA (786 comunicazioni in entrata e 991 in uscita).

La seconda funzione di Interpol concerne la gestione di **banche dati generali o specifiche**. In Svizzera la consultazione di dati non personali è effettuata, in parte in modo automatizzato, attraverso il sistema nazionale di ricerca RIPOL. Per quanto riguarda i veicoli, nell'anno in esame sono state effettuate in Svizzera 11 399 interrogazioni nella rispettiva banca dati che hanno prodotto 26 riscontri positivi in relazione a veicoli rubati. La banca dati sui documenti di viaggio rubati o smarriti è stata consultata invece ben 5 526 699 volte, con un numero di 1210 hit. 3243 sono state infine le consultazioni nella banca dei dati personali di Interpol, con 412 riscontri positivi.

La terza funzione di Interpol consiste nel fornire **sostegno generale e operativo**, ad esempio, mettendo a disposizione le proprie conoscenze specifiche in determinati ambiti della criminalità o formulando proposte per perfezionare la cooperazione tra gli Uffici centrali nazionali. Nel 2008 fedpol ha partecipato a 28 organi, gruppi di lavoro e comitati di esperti di Interpol. Si tratta prevalentemente di gruppi operativi che si occupano di diversi settori collegati alla criminalità transnazionale, ovvero terrorismo, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, pedocriminalità, criminalità informatica, traffico di stupefacenti, contraffazione di denaro, rapina, furto di opere d'arte o reati connessi con veicoli.

Nel novembre 2008 una commissione di valutazione di Interpol ha **esaminato gli standard dei servizi** di fedpol. Nel suo rapporto finale, la commissione ha affermato che l'Ufficio soddisfa pienamente gli standard richiesti. fedpol, da parte sua, ha proceduto nel frattempo ad attuare le raccomandazioni formulate dalla commissione.

La cooperazione multilaterale di polizia della Svizzera comprende la cooperazione con diverse istituzioni internazionali quali l'ONU, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e con organizzazioni preposte alla lotta contro la criminalità transfrontaliera quali RAILPOL o l'Accademia di polizia dell'Europa centrale. Rientrano in questa categoria anche le attività della Svizzera a livello internazionale per la riforma della polizia in altri Stati.

Dal 18 dicembre 2008 l'Ufficio federale di polizia e il Corpo delle guardie di confine fanno parte della **rete internazionale delle polizie ferroviarie europee RAILPOL**. L'obiettivo è di potenziare e coordinare la cooperazione transfrontaliera sul territorio dell'UE nel settore delle polizie ferroviarie e, soprattutto, di scambiare idee su Best Practices.

Nel 2008 la Svizzera ha inoltre collaborato alla **valutazione e al riorientamento della politica internazionale in materia di stupefacenti** eseguite sotto la direzione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine. Il relativo piano di azione internazionale è stato rielaborato e aggiornato e verrà approvato in occasione di una seduta speciale della Commissione delle Nazioni Unite sulle droghe e i narcotici che si terrà nel marzo del 2009.

La Svizzera offre agli Stati firmatari della **Convenzione sulla cooperazione di polizia (PCC) nell'Europa sud-orientale** il proprio sostegno per realizzare le riforme della polizia. La PCC è entrata in vigore nel luglio del 2008 e sancisce disposizioni di vasta portata sulla cooperazione internazionale di polizia tra le Parti contraenti. Alla fine di settembre del 2008 vi ha aderito anche la Bulgaria diventando quindi l'ottavo Stato ad aver sottoscritto la Convenzione. La Svizzera collabora ai gruppi di lavoro per l'attuazione della cooperazione di polizia e partecipa inoltre al finanziamento della Segreteria della PCC entrata in funzione nel settembre del 2008.

La Svizzera ha partecipato allo svolgimento di diversi corsi formativi offerti dall'**Accademia di polizia dell'Europa centrale** in materia di lotta contro forme gravi di criminalità transfrontaliera. I seminari sui diversi temi specifici sono stati frequentati da un totale di 30 agenti provenienti da diversi corpi di polizia cantionali.

Cooperazione multilaterale di polizia

Consulenti di polizia

L'Ufficio federale di polizia è responsabile della conduzione operativa e dell'assistenza ai consulenti di polizia svizzeri che partecipano alle operazioni multilaterali volte a riformare le forze di polizia nei Paesi di crisi. Questo significa anche mettere a disposizione personale competente per le missioni dell'ONU, dell'UE e di altre organizzazioni. fedpol inoltre offre consulenza specializzata al servizio del DFAE competente per le questioni politiche e finanziarie e rappresenta la Svizzera a livello internazionale.

Nel 2008 nove consulenti di polizia operavano **in Kosovo**, cinque **in Bosnia e Erzegovina**, due **in Georgia** e due **in Costa d'Avorio**, dove un agente svizzero dirige le forze di polizia dell'ONU. Un consulente di polizia era inoltre impiegato in un'unità speciale presso l'ONU a **New York** che prepara gli interventi collegati alle riforme della polizia. I cinque posti con mansioni di polizia di frontiera sono stati occupati da membri del Corpo delle guardie di confine.

Ricerche RIPOL

La sezione Ricerche RIPOL è responsabile della gestione e dello sviluppo del sistema di ricerca informatizzato RIPOL, che comprende le banche dati per la ricerca di persone, veicoli e oggetti nonché sui reati non chiariti. Il sistema consente di effettuare le ricerche in modo rapido, semplice e ne garantisce l'omogeneità a livello nazionale. La sezione si occupa anche dello scambio elettronico di dati con l'estero e funge pertanto da centro di coordinamento per la cooperazione con la Segreteria generale di Interpol a Lione.

Su incarico della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera la sezione cura inoltre il sito Internet **www.swisspolice.ch**. La presenza comune su Internet delle forze di polizia svizzere ha l'obiettivo di uniformare la comunicazione tra popolazione e polizia. Inoltre è parte integrante della ricerca e della prevenzione di polizia giudiziaria. Il sito Internet è utilizzato per le indagini su crimini o delitti, la ricerca di persone e di oggetti di grande valore o di notevole importanza, la prevenzione di reati e, in particolare, la diffusione di avvisi alla popolazione.

Nel 2008 il servizio Amministrazione degli utenti e assistenza nell'applicazione informatica si è occupato principalmente del progetto **«Nuova ricerca di persone»** che persegue gli obiettivi seguenti:

- ammodernamento del sistema nazionale di ricerca RIPOL, in particolare della ricerca di persone;
- allacciamento internazionale a Interpol e al sistema d'informazione di Schengen (SIS);

- scambio di dati in seno alla Confederazione (Ufficio federale di giustizia), con i Cantoni e con l'estero (accordi bilaterali con Germania, Austria e Liechtenstein).

Il nuovo sottosistema di ricerca delle persone verrà **introdotto definitivamente nel 2009**.

Dati registrati in RIPOL il 31.12.	2008	2007
Numero di utenti: ca. 25 000		
Persone	196 130	173 786
Veicoli (incl. biciclette/motociclette)	308 535	265 022
Targhe di veicoli	347 440	303 980
Reati non chiariti	1 239 323	1 084 533
Persone danneggiate	945 733	822 804
Oggetti	2 123 284	1 979 235
Connotati	44 877	41 157
Tracce	42 685	40 124

Quantità di dati registrati

Ricerche di persone		
Mandati di arresto (nazionali)	11 285	14 701
Mandati di arresto (regionali)	21 238	18 437
Ricerche del luogo di soggiorno (nazionali)	3492	4436
Ricerche del luogo di soggiorno (regionali)	29 084	34 460
Misure di respingimento (nazionali)	10 336	17 232

Ricerche di oggetti		
Avvenimenti	196 557	199 604
Connotati	4073	3630
Tracce	2897	4041
Oggetti	145 979	150 972
Persone danneggiate	141 963	126 159

Ricerche di veicoli		
Veicoli	9315	10 440
Biciclette, ciclomotori e VIN rubati	43 517	44 951
Targhe	35 835	37 742
Vignette per velocipedi e targhe di ciclomotori	40 258	40 753

Ricerche attive		
Messaggi urgenti conosciuti (nazionali)	9953	9209
Messaggi urgenti conosciuti (regionali)	3104	2789
Altri messaggi (nazionali)	1091	1152
Altri messaggi (regionali)	2492	3603

Servizi AFIS DNA

La sezione Servizi AFIS DNA è il centro nazionale di prestazioni dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) per l'identificazione biometrica di persone per mezzo delle impronte digitali e palmari nonché del DNA. Fanno ricorso alle sue prestazioni i servizi di polizia svizzeri e del Principato del Liechtenstein, l'Ufficio federale della migrazione (settore dell'asilo), il Corpo delle guardie di confine e il Dipartimento federale degli affari esteri (settore dei visti). La sezione è operativa 24 ore su 24.

Richieste Nel 2008 la sezione ha ricevuto circa 63 000 delle cosiddette richieste 2-dita (controlli personali effettuati sulla base delle impronte digitali di entrambi i pollici) a cui ha risposto entro dieci minuti comunicando il risultato al servizio richiedente. Durante l'anno in esame i Servizi AFIS DNA hanno evaso complessivamente circa **142 000 richieste d'identificazione**, di cui 25 000 in base ai profili del DNA e 117 000 per mezzo delle impronte digitali.

Nel 2008 sono aumentati considerevolmente rispetto all'anno precedente i cosiddetti hit persona-traccia che sono stati 5940 (di cui 4188 sulla base del DNA). Si tratta di corrispondenze fra profili di persone e **tracce rinvenute sul luogo di un reato**. Inoltre, in 733 casi, i confronti fra profili del DNA hanno consentito di ricostruire le **connessioni tra i luoghi di reato** (hit traccia-traccia).

I risultati delle richieste d'identificazione sono trasmessi ai servizi richiedenti elettronicamente e in modo criptato. I risultati possono contribuire a scagionare o a incriminare le persone coinvolte.

Nel 2008 la qualità delle prestazioni fornite nei settori Organizzazione, Processi e Tecnica è stata notevolmente potenziata. Particolare menzione meritano in questo contesto le ispezioni superate con successo per l'**accreditamento** dei Servizi AFIS DNA **secondo lo standard di qualità ISO 17025** applicato ai laboratori di prova.

Nell'anno in esame la sezione ha ricevuto dei lettori portatili di impronte digitali per le richieste 2-dita. Essi sono utilizzati dalla polizia e dal Corpo delle guardie di confine per identificare le persone durante controlli mobili e hanno già dato ottimi risultati, ad esempio durante il campionato di calcio UEFA EURO 2008.

Apparecchi portatili

Nell'ambito della trasposizione degli Accordi di Schengen e Dublino l'infrastruttura informatica è stata adeguata in modo da consentire la consultazione contemporanea dei sistemi nazionali di controllo delle persone e di Eurodac, la banca dati degli Stati dello spazio Dublino, a condizione che siano soddisfatti i requisiti giuridici.

Infrastruttura informatica

Il sistema centrale **AFIS** è stato **potenziato**. Le nuove procedure d'identificazione utilizzate sono più estese ed efficienti e consentono di eseguire ricerche con maggiore rapidità e precisione.

Nella prima metà del 2008 l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza ha sottoposto CODIS, la banca dati sui profili del DNA, a una verifica. Ha constatato che le procedure di trattamento dei dati esaminate **soddisfano pienamente** i requisiti in materia di **protezione dei dati**.

Attività normativa

Il Servizio giuridico è il centro di competenza dell'Ufficio per le questioni giuridiche. Gestisce i progetti legislativi dell'Ufficio e istruisce le decisioni concernenti il materiale di propaganda violenta e i divieti d'entrata. Inoltre valuta gli affari e i progetti dell'Ufficio sotto il profilo giuridico e della protezione dei dati. Il servizio di consulenza per la protezione dei dati fornisce assistenza ai collaboratori e istruisce le richieste di comunicazione e cancellazione di informazioni.

Legislazione in materia di polizia

Dopo aver analizzato la necessità di legiferare nel contesto delle attività di polizia della Confederazione, nel 2008 un gruppo di lavoro interdipartimentale diretto dal Servizio giuridico di fedpol si è concentrato sulla struttura e il campo d'applicazione della legislazione in materia di polizia. Inoltre ha stabilito qual è la base costituzionale che consente alla Confederazione di legiferare in materia di polizia. Sulla scorta dello studio concernente il piano normativo, il capo del DFGP ha assegnato **l'incarico di elaborare**, con la partecipazione dei Cantoni, **un progetto da sottoporre a una procedura di consultazione**.

Videosorveglianza

Il Rapporto sulla videosorveglianza quale misura di sicurezza in stazioni, aeroporti e altri luoghi pubblici pubblicato dal DFGP nel settembre del 2007, raccomanda di modificare l'ordinanza del 27 giugno 2001 sui Servizi di sicurezza di competenza federale (OSF), e più precisamente di prorogare in modo appropriato la **durata di conservazione delle registrazioni video**. Il Servizio giuridico ha attuato la misura consigliata a livello federale. L'ordinanza modificata è entrata in vigore il 1° ottobre 2008.

Tratta di esseri umani

Il 2 luglio 2008 il Consiglio federale ha deciso di aderire alla Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani. La sottoscrizione ha avuto luogo nel settembre dell'anno in esame a Strasburgo presso la sede del Consiglio d'Europa.

L'ordinamento giuridico svizzero è ampiamente conforme al contenuto della Convenzione; esiste la **necessità di legiferare** soltanto **in materia di protezione extraprocedurale dei testimoni**. Poiché tali misure di protezione incidono fortemente sulla competenza cantonale, si trattava innanzitutto di

chiedere il parere dei Cantoni. Dalla consultazione è emerso che essi approvano l'adesione alla Convenzione e i necessari lavori di attuazione da svolgere sotto la direzione della Confederazione. Il Servizio giuridico ha avviato le attività per elaborare il progetto di consultazione avvalendosi della collaborazione di rappresentanti cantonali. Il decreto federale concernente l'adesione alla Convenzione sarà sottoposto al Parlamento assieme all'avamprogetto di legge sulla protezione extraprocedurale dei testimoni.

Nella votazione finale del 13 giugno 2008 il Parlamento ha **approvato la legge federale** sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (LSIP). In seguito è stato elaborato il diritto d'esecuzione della LSIP che ha richiesto l'emanazione di due nuove ordinanze (Registro di polizia e N-SIS) e l'adeguamento delle ordinanze concernenti i sistemi d'informazione di polizia contemplati dalla nuova legge (JANUS, IPAS, RIPOL).

Sistemi d'informazione di polizia

Una terza normativa nuova, ovvero l'ordinanza sugli adeguamenti alla legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (O-LSIP), comprende, infine, tutte le modifiche terminologiche da apportare alle altre ordinanze interessate dall'entrata in vigore della LSIP. L'ordinanza del 7 maggio 2008 sulla parte nazionale del Sistema d'informazione di Schengen (N-SIS) e sull'ufficio SIRENE è entrata in vigore già il 1° giugno 2008, permettendo così di rendere operativo il sistema d'informazione di Schengen (SIS) e di sottoporlo in seguito alla valutazione dell'UE.

Il 18 giugno 2008 il Consiglio federale ha preso atto dei restanti atti normativi necessari per l'esecuzione della LSIP e ha autorizzato il DFGP a consultare le commissioni parlamentari. In seguito al parere favorevole espresso in sede commissionale, il 15 ottobre 2008 il Consiglio federale ha approvato le **ordinanze** che sono entrate **in vigore** il 5 dicembre 2008 in concomitanza con la LSIP.

Nell'ambito dell'associazione alla normativa di Schengen, la legislazione svizzera sulle armi è stata adeguata alla direttiva dell'UE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Questa modifica è entrata in vigore il 12 dicembre 2008 contemporaneamente alla revisione nazionale della legislazione

Legislazione sulle armi

sulle armi e all'entrata in vigore dell'Accordo di associazione a Schengen.

Nel frattempo la **direttiva dell'UE** sulle armi è stata tuttavia **sottoposta a revisione** in seguito all'adesione dell'UE al Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco. Poiché si tratta di uno sviluppo dell'Accordo di Schengen queste modifiche devono essere **trasposte nella legislazione svizzera** nel giro di due anni. Il Servizio giuridico ha pertanto elaborato un avamprogetto che il Consiglio federale ha posto in **consultazione** il 26 settembre 2008.

Legge sugli esplosivi

Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di **sottoporre a una revisione la legge e l'ordinanza sugli esplosivi** per adeguare la legislazione svizzera al diritto sui prodotti vigente nell'UE. Soprattutto le disposizioni in materia di autorizzazioni d'importazione, autorizzazioni per la manipolazione di pezzi pirotecnici e marcatura degli esplosivi dovevano essere armonizzate con le pertinenti direttive dell'UE. La revisione ha inoltre consentito di eliminare alcune discrepanze emerse durante l'applicazione pluriennale della legge.

La legge sugli esplosivi è stata modificata in occasione della revisione parziale della legge federale

sugli ostacoli tecnici al commercio. La modifica e il messaggio sono stati approvati dal Consiglio federale il 25 giugno 2008. I lavori d'adeguamento dell'ordinanza sugli esplosivi sono ancora in corso. La sua entrata in vigore è prevista nel luglio del 2010.

Riorganizzazione di fedpol

Il 21 maggio 2008 il Consiglio federale ha deciso, su proposta del DDPS, di trasferire in tale Dipartimento le unità del Servizio di analisi e prevenzione (SAP) preposte alla raccolta di informazioni nell'ambito della sicurezza interna, incluso il Centro federale di situazione. fedpol ha colto questo trasferimento come occasione per avviare un progetto interno di riorganizzazione, denominato EQUILIBRE, nel cui ambito è stato deciso a quali divisioni attribuire le unità del SAP restanti presso fedpol e sono stati apportati miglioramenti circostanziati a livello organizzativo (cfr. l'introduzione).

Per trasferire nel DDPS le unità del SAP e per l'ulteriore riorganizzazione di fedpol è stato necessario sottoporre ad **ampi adeguamenti formali** le ordinanze sull'organizzazione dei Dipartimenti coinvolti nonché un gran numero di leggi e ordinanze. Il 12 dicembre 2008 il Consiglio federale ha approvato le **modifiche** apportate che sono **entrate in vigore entro il termine stabilito del 1° gennaio 2009**.

Risorse

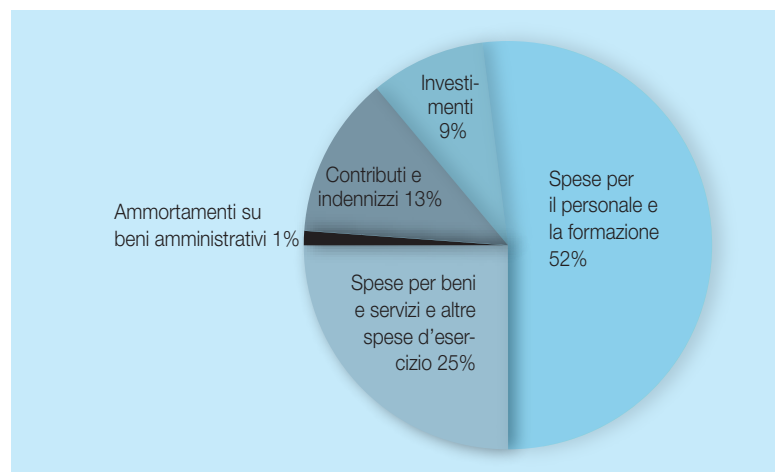
La divisione Risorse fornisce a tutte le unità dell'Ufficio prestazioni nei settori delle finanze, dell'informatica, del personale e dei servizi centrali.

Finanze

Il settore Finanze si occupa di pianificazione finanziaria, calcolo dei preventivi, controlling e reporting finanziario nonché del controllo crediti dell'Ufficio.

Nel 2008 l'Ufficio federale di polizia aveva a disposizione un **budget di circa 241 milioni di franchi** per adempiere il mandato affidatogli.

Nell'anno in esame per il settore Finanze le sfide principali sono state costituite dall'assistenza fornita per grandi progetti informatici e dall'attuazione



sul piano finanziario dei cambiamenti a livello organizzativo.

Informatica Quasi tutti i settori di attività della polizia presuppongono l'uso di strumenti informatici. In effetti, fedpol gestisce, ad esempio, **47 diverse applicazioni tecniche** (sistemi d'informazione), necessarie per svolgere il lavoro quotidiano e indispensabili per adempiere le prestazioni concordate con le autorità partner federali e cantonali. Le nuove basi legali e i nuovi impegni internazionali assunti dalla Svizzera si ripercuotono direttamente sull'informatica poiché è necessario soddisfare requisiti nuovi o più elevati come per esempio le prescrizioni dell'UE per l'attuazione dell'Accordo di Schengen.

Nel 2008 il settore Informatica ha fornito il proprio sostegno soprattutto ai **grandi progetti** seguenti: collegamento delle banche dati di polizia della Svizzera al sistema d'informazione di Schengen (SIS I), introduzione del passaporto biometrico e banca dati nazionale sulla tifoseria violenta. Quest'ultima è entrata in funzione entro il termine stabilito, ovvero l'inizio dell'EURO 2008.

Personale Nel dicembre 2008 fedpol contava **953 collaboratori**. Nell'Ufficio federale di polizia lavorano persone di categorie professionali molto diverse. Oltre ad agenti di polizia e criminologi, tra i collaboratori si annoverano soprattutto giuristi, economisti, informatici, specialisti finanziari, ma anche psicologi, artigiani e impiegati di commercio.

Nel 2008 il 70 per cento di tutti i collaboratori apparteneva alla fascia d'età compresa tra i 30 e i 42 anni. La quota delle donne, da anni stabile, si mantiene mediamente al 30 per cento. Nell'anno in esame il 15 per cento di esse rivestiva una posizione direttiva.

Il 75 per cento dei collaboratori è di lingua madre tedesca, circa il 20 per cento è francofono e il 5 per cento italofono. Tra i collaboratori vi sono anche alcune persone di madrelingua romancia o di altre comunità linguistiche.

La sezione Servizi centrali comprende i settori Archiviazione e documentazione, Sicurezza e tecnica, Acquisizione e logistica nonché l'Ufficio postale.

Servizi centrali

Il settore **Archiviazione e documentazione (POL-DOK)** aggiorna sistematicamente gli atti e registra le attività amministrative correlate agli affari dell'Ufficio (registrazione). Inoltre raccoglie e distribuisce informazioni e gestisce la documentazione per le unità dell'Ufficio che assolvono compiti preventivi e repressivi.

Nel 2008 il settore ha gestito circa 7350 documenti in entrata e ha archiviato approssimativamente 5510 documenti. Inoltre ha trattato circa 2000 richieste, ha svolto 121 ricerche e ha distribuito ai collaboratori di fedpol complessivamente 3876 pubblicazioni (pubblicazioni ufficiali della Confederazione e altre).

Il servizio **Sicurezza e tecnica** svolge compiti di gestione della sicurezza delle persone e degli edifici, compreso il sistema di controllo degli accessi (badge). Si occupa inoltre della gestione dei veicoli, dei progetti di costruzione nonché dell'organizzazione delle procedure in caso di emergenza.

Nell'anno in esame 26 veicoli sono stati equipaggiati con dispositivi tecnici di polizia oppure i dispositivi già contenuti sono stati modificati o perfezionati. Il servizio Veicoli è responsabile della manutenzione di 159 veicoli. Ha trattato 381 ordini di riparazione, 318 cambi stagionali degli pneumatici nonché 78 sinistri.

Il settore **Acquisizione e logistica** fornisce servizi nell'ambito dell'amministrazione del materiale, della gestione dei locali, dell'organizzazione dei traslochi, della telefonia e della burocratica.

Nel 2008 sono stati svolti 470 traslochi ed eseguiti 915 cambiamenti alle linee telefoniche come collegamenti speciali e installazioni.

L'**Ufficio postale** garantisce più volte al giorno il servizio di corriere nonché la distribuzione della posta all'interno e all'esterno dell'Ufficio. Nel 2008 ha svolto 6511 servizi di corriere e ha trattato circa 23 tonnellate di posta in entrata e 8 tonnellate di posta in uscita.

Al campionato europeo UEFA 2008 erano connessi vari aspetti relativi alla sicurezza. Di conseguenza praticamente tutte le unità di fedpol hanno assunto compiti speciali nell'ambito di questo grande evento.

fedpol ha ad esempio creato le **basi per la cooperazione di polizia** con gli Stati partecipanti, limitrofi e di transito. A tal fine sono state firmate 15 dichiarazioni d'intenti, anche con Europol. fedpol ha organizzato il sostegno dei corpi di polizia di Basilea, Zurigo e Ginevra da parte di forze dell'ordine tedesche e francesi e ha gestito il «Police Information and Coordination Centre» (PICC) nazionale.

PICC Svizzera Il PICC Svizzera si basava sul Centro federale di situazione del Servizio di analisi e prevenzione di fedpol e sugli organi della Confederazione e dei Cantoni riuniti nella rete nazionale d'informazione. Disponeva pertanto di strutture e procedure consolidate più volte in occasione di grandi eventi. Durante l'EURO 2008 sono stati integrati nella rete d'informazione numerosi altri partner.

Il PICC ha fornito alla rete d'informazione un totale di 83 rapporti sulla situazione e 500 informazioni specifiche ricavate da più di 1500 comunicazioni pervenute. Queste informazioni sono state messe a disposizione nel contesto della **descrizione in forma elettronica della situazione** della sicurezza interna, adattata alle esigenze specifiche dell'EURO 2008. Si è inoltre tenuto quotidianamente un incontro per esaminare in modo approfondito la situazione.

Il PICC è stato il **«Single Point of Contact»** per tutte le situazioni che richiedevano l'intervento della polizia. È stato quindi integrato nel PICC anche il **Servizio centrale svizzero in materia di tifoseria violenta**, responsabile dell'impiego dei cosiddetti «spotter», gli agenti che conoscono gli ambienti dei tifosi violenti. Presso il PICC hanno inoltre operato anche **diversi agenti di collegamento** della polizia e dei servizi d'informazione **provenienti dalla Svizzera e dall'estero**. Il PICC ha iniziato le sue attività all'inizio di maggio 2008, da giugno 2008 è stato operativo 24 ore su 24 e sin dall'inizio ha lavorato a stretto contatto con il PICC Austria.

Lo scambio internazionale di informazioni sui tifosi violenti e le misure preventive pronunciate, quali i divieti di accedere a uno stadio o a un'area determinata, l'obbligo di presentarsi alla polizia, il divieto di entrare o di recarsi in un determinato Paese o il contatto con i presunti tifosi violenti, hanno indotto parecchi potenziali facinorosi a non recarsi nelle città svizzere in cui si sono svolte le partite.

Misure «tifosi violenti»

Da 12 Paesi partecipanti la Svizzera ha ricevuto informazioni su presunti tifosi violenti e ha temporaneamente registrato 6700 tifosi stranieri nella **banca dati sulla tifoseria violenta HOOGAN**, in cui erano già registrate 380 persone domiciliate in Svizzera. Tutti i dati stranieri registrati temporaneamente sono stati cancellati il 30 giugno 2008, come concordato con gli Stati autori delle segnalazioni.

Immediatamente prima e durante l'EURO 2008 il Servizio di analisi e prevenzione (SAP) ha pronunciato circa 230 **divieti d'entrata temporanei** contro tifosi violenti stranieri.

Il SAP ha tempestivamente intensificato la raccolta d'informazioni presso i partner nazionali e internazionali. Ha regolarmente allestito **valutazioni della situazione e delle minacce** e ha preparato piani in caso di avvenimenti concreti.

Terrorismo ed estremismo violento

Il Servizio federale di sicurezza (SFS) ha disposto e coordinato le misure di sicurezza a favore di 53 persone da proteggere conformemente al diritto internazionale pubblico. Durante l'intera durata dell'EURO 2008 non si sono registrati avvenimenti degni di nota.

Persone protette dal diritto internazionale pubblico

Sotto la direzione di fedpol è stata gestita a Berna una Centrale d'informazione in materia di sicurezza con lo scopo di coordinare il lavoro di tutti i partner e fornire servizi alle forze dell'ordine. La

Centrale d'informazione in materia di sicurezza

Centrale ha redatto quotidianamente una **newsletter** in tedesco, francese e italiano e ha allestito una **panoramica giornaliera** degli avvenimenti in materia di sicurezza destinata ai media e pubblicata anche in inglese.

La Centrale ha inoltre messo a disposizione un **sito Internet** in cui tutte le forze di sicurezza hanno potuto pubblicare i loro comunicati stampa relativi all'EURO 2008.

La Centrale ha trattato 150 richieste telefoniche e numerosi messaggi di posta elettronica. Le 36 edizioni della newsletter hanno raggiunto un totale di quasi cento pagine per lingua. La piattaforma elettronica, su cui era disponibile la newsletter, è stata consultata circa 25 000 volte e nel giugno 2008 il sito web ha registrato 130 000 accessi.

Manuale del Paese ospitante sulla sicurezza

Già nella fase di pianificazione fedpol aveva inoltre allestito un «Manuale dei padroni di casa Sicurezza» distribuito in tutta la Svizzera con una tiratura di 55 000 copie circa. Il manuale era destinato alle forze dell'ordine come mezzo ausiliario per trovare il giusto equilibrio tra il loro compito di essere cordiali e disponibili e quello di intervenire efficacemente contro i delinquenti. Contava 180 pagine e 32 piantine pieghevoli e conteneva **informazioni utili sull'evento sportivo e sulla sicurezza**, dal calendario delle partite agli indirizzi delle ambasciate e al comportamento dei tifosi, e persino una guida linguistica con le parole e le espressioni più ricorrenti in ambito calcistico e in quello della sicurezza nelle lingue dell'UEFA tedesco, inglese e francese.

Durante l'EURO 2008 sono state **denunciate 420 persone** e si sono dovute pronunciare **circa 1000 misure privative della libertà** (fermi, arresti). Se si considerano i 4,8 milioni di visitatori, ciò corrisponde a un rapporto di 1 su 4800. Durante il campionato mondiale di calcio del 2006 in Germania tale rapporto equivaleva a 1 su 2330. Per entrambi gli eventi la quota di **casi problematici** è quindi stata nettamente **inferiore all'uno per mille**. Lo ha confermato anche il bilancio del Consiglio federale: «Il piano di sicurezza si è rivelato efficace. L'EURO 2008 si è svolto pacificamente. La collaborazione tra le città ospitanti, i Cantoni, la Confederazione e altri partner ha funzionato. Le forze dell'ordine svizzere e straniere hanno cooperato in modo esemplare.»

Misure di polizia

Cifre EURO 2008

Giorni di servizio polizia svizzera	50 000
Giorni di servizio polizia tedesca	3910
Giorni di servizio polizia francese	1070
Misure privative della libertà (fermi, arresti)	1000
Denunce	420
Rapporti sulla situazione del PICC	83
Comunicazioni pervenute al PICC	1500
Divieti d'entrata	230
Dati esteri in HOOGAN	6700
Persone protette dal diritto internazionale pubblico	53

Glossario

Abbreviazione	Significato
AFIS	Automated Fingerprint Identification System
ARKILA	Raccolta di riferimento di documenti d'identità
ASF	Automated Search Facility – Stolen/ Lost Travel Documents and Stolen Motor Vehicles
AWF	(Analysis Work File) Archivio di lavoro di Europol per fini di analisi
CCPD	Centro comune di cooperazione di polizia e doganale
CEPOL	Accademia europea di polizia
CFS	Centro federale di situazione
CIP	Cooperazione internazionale di polizia
CO fedpol	Centrale operativa fedpol
CODIS	Combined DNA Index System
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DNA	Acido desossiribonucleico
Eurodac	Banca dati degli Stati firmatari dell'Accordo di Dublino
Europol	Ufficio europeo di polizia
FIT	Fingerprint Image Transmission
FIU	Financial Intelligence Unit
FRAUDE	Banca dati sui documenti falsificati
GAFI	Gruppo d'azione finanziaria
HOOGAN	Sistema d'informazione elettronico sugli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive
Interpol	Organizzazione internazionale di polizia criminale
IP	Interpol
IPAS	Sistema informatizzato di gestione e indice informatizzato delle persone e dei fascicoli dell'Ufficio federale di polizia
ISA	Sistema d'informazione sui documenti d'identità
ISO	International Organization for Standardization
IT	Technologie dell'informazione
JANUS	Sistema d'informazione della Polizia giudiziaria federale
KILA	Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione
LSIP	Legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione

Abbreviazione	Significato
MELANI	Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione
MoU	Memorandum of Understanding
MPC	Ministero pubblico della Confederazione
MROS	(Money Laundering Reporting Office Switzerland) Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
NFIP	National Football Information Point
N-SIS	Parte nazionale del sistema d'informazione di Schengen
ORMA	Sistema di gestione delle pratiche della Polizia giudiziaria federale
PCC	Convenzione di cooperazione di polizia
PGF	Polizia giudiziaria federale
PICC	(Police Information and Coordination Centre) Centro d'informazione e di coordinazione di polizia
POLDOK	Settore Archiviazione e documentazione di fedpol
PSS	Pianificazione, supervisione dei progetti e standardizzazione del trattamento delle informazioni di polizia
PWGT	Police Working Group on Terrorism
RAILPOL	Rete europea delle organizzazioni di polizia ferroviaria
RIPOL	Sistema di ricerca informatizzato di persone e oggetti
SAP	Servizio di analisi e prevenzione
SCOCI	Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet
SCOTT	Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SFS	Servizio federale di sicurezza
SINDEC	Stato maggiore per lo sviluppo internazionale e la gestione dello stato di crisi
SIRENE	Supplementary Information Request at the National Entry
SIS	Sistema d'informazione di Schengen
SMOR	Stato maggiore presa d'ostaggi e ricatto
SPOC	Single Point of Contact
SSt	Servizio degli stranieri
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
VIN	Vehicle Identification Number
Vulpus	Sistema di trasmissione delle informazioni della polizia
WLAN	Wireless Local Area Network
UCA	Ufficio centrale Armi
UCMB	Ufficio centrale materiale bellico
UFM	Ufficio federale della migrazione

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA
FEDPOL
CH-3003 Berna

Telefono +41 (0)31 323 11 23
info@fedpol.admin.ch
www.fedpol.ch